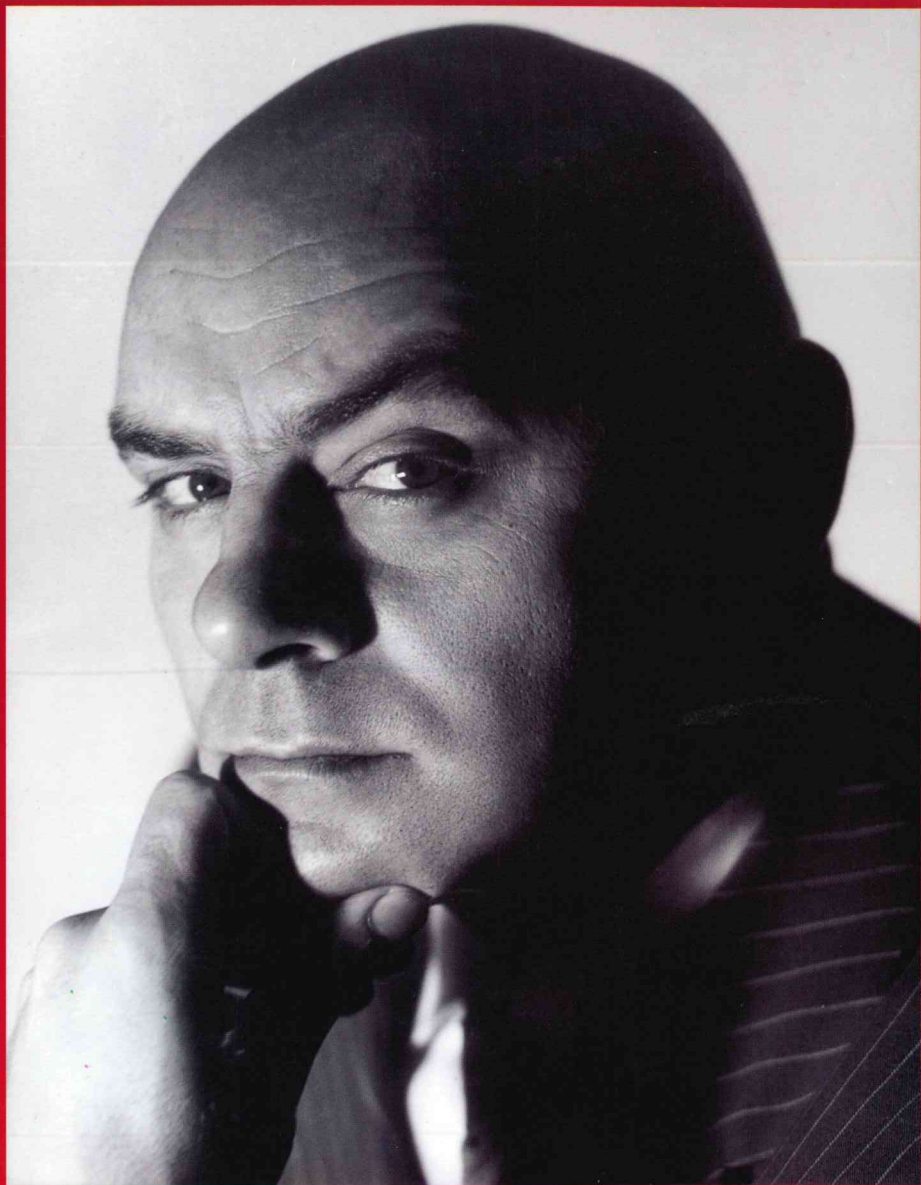




Peppino Mancini

GRUPPO ATTIVITÀ TEATRALI "P. MANCINI" FASANO

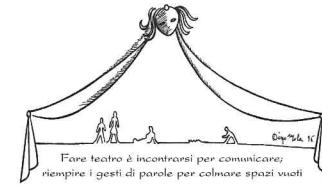
Dieci anni in... Compagnia

1991-2001

FASANO
1991-2001

GRUPPO ATTIVITÀ TEATRALI
"PEPPINO MANCINI"





GRUPPO DI ATTIVITÀ TEATRALI
"PEPPINO MANCINI"
FASANO

Dieci anni in... Compagnia

Fatte e malefatte

Patrocinio



COMUNE DI FASANO

Fra i tanti appuntamenti che hanno scandito i miei primi concitati giorni di lavoro al Comune di Fasano, vi è stato quello con Fausto Savoia, che ha chiesto di incontrarmi nella sua veste di presidente del Gruppo di Attività Teatrali "P. Mancini".

Per la verità, non conoscevo questo gruppo.

Sono bastati, però, pochi minuti di amabile conversazione per rendermi conto della mole di produzione della "Mancini" e di quanto il gruppo sia radicato nella città.

Il presidente, infatti, mi ha prontamente mostrato le bozze di un nutritissimo volume, all'interno del quale sono riassunte e documentate le attività svolte nel corso di dieci anni.

Abbiamo lungamente parlato delle finalità, non solo "artistiche", che animano questo singolare gruppo di amici e dell'impegno profuso negli anni nella raccolta di fondi per far fronte a difficili situazioni umanitarie o in favore di associazioni, quali l'A.N.T., l'A.I.D.O., l'U.N.I.T.A.L.S.I., ecc., la cui opera civile nel sociale è unanimemente riconosciuta.

Mi è bastato sfogliare quelle bozze per leggervi l'entusiasmo, la determinazione, la professionalità dell'associazione, e per comprendere perché l'Istituzione Comunale sia sempre stata, nel corso degli anni, al suo fianco.

A questo punto, credo sia legittima la mia curiosità di vedere realizzato il volume "Dieci anni in... Compagnia", così come spero di poter incontrare il resto del gruppo nel suo luogo più congeniale: il palcoscenico di un teatro.

Al Gruppo "P. Mancini" auguro, a nome della Città, che continui nel suo impegno e, attraverso il suo operato, stimoli i giovani di questa vivace e dinamica Fasano a vivere il teatro dal di dentro, come una formidabile palestra di scambio culturale e di rapporti umani.

Fasano, ottobre 2001.

Dott. MARIO GIANNUZZI
Commissario Prefettizio

Dieci anni di attività della "Peppino Mancini".

Dieci anni in compagnia di tanti amici che ci seguono, che ci sostengono con la loro presenza, i loro applausi, la loro curiosità, il loro interesse per il teatro. Un teatro diverso, fatto da dilettanti che si impegnano da professionisti per dare sempre il meglio di sé, per offrire un contributo, non solo culturale, ma concreto a quanti si adoperano in azioni umanitarie. Un teatro che non sempre si materializza sulle tavole del palcoscenico, ma che pure è presente sul territorio, nei luoghi della città, nelle scuole, nelle chiese, negli spazi associativi.

Abbiamo più volte varcato i confini del nostro Comune, riscuotendo sinceri ed entusiastici apprezzamenti. Tutto ciò ci entusiasma e ci spinge ad andare avanti, a migliorare, a guardare a nuove prospettive, a pensare di realizzare dei laboratori aperti ai giovani e a chiunque voglia "giocare" con noi a "fare teatro".

L'idea di realizzare questo volume non nasce da una esigenza autocelebrativa, ma dalla voglia di offrire una testimonianza dell'impegno di tanti amici che hanno collaborato e lavorato con noi, ed un riconoscimento a quanti hanno contribuito, in vario modo, alla concretizzazione delle nostre attività.

Sono tanti e non potrei citarli tutti. Me ne scuso.

Un ringraziamento particolare voglio, però, rivolgere alla famiglia Mancini per averci sempre sostenuto ed incoraggiato; alle Istituzioni comunali e a coloro che, in questi anni, le hanno guidate: Sante Nardelli, Nicola Latorre, Donato De Carolis; agli assessori alla cultura Gino Vinci, (non cito il sottoscritto), Margherita Ricciardi, Gaetano Di Gennaro, che hanno creduto nei nostri progetti e ci hanno aiutato a realizzarli; al dott. Mario Giannuzzi, commissario prefettizio presso il nostro Comune, che ha senza alcun indugio sostenuto questa nostra iniziativa; al dirigente del settore cultura Pietro Livrano; all'Amministrazione Provinciale di Brindisi ed in particolare all'assessore Leonardo Cofano; al consigliere Bebè Anglani della commissione cultura ed al dirigente di settore Pasquale Nardelli; al prof. Angelo Ferrara per il progetto "Cornelia"; e poi gli amici, tanti, soci e non, che, da validissimi ed apprezzati professionisti quali sono, hanno sempre entusiasticamente dato il loro apporto. I musicisti Mario Caroli, Donato Schena, Antonio Vinci, Gino Laterrenia, Mino Lacirignola, Armando e Aquilino De Luca, Antonio Di Lorenzo, Anila Bodini, Gianfranco Masi, Anna Miceli, Giuseppe Quaranta ed altri; i cantanti lirici Ciro Greco, Angelo De Leonardis, Stefania Cavallo, Antonella Barletta; gli scenografi Sabrina Balestra, Pino

Brescia e Dino Mola; i registi Massimo Bellomo e Gianni Sigrisi; i direttori artistici Armando Bianco, Peppino Palasciano e Pasquale Sibilio, che sta condividendo con l'attuale direttivo i miei due anni di presidenza.

Grazie anche agli organi di stampa locale, "Osservatorio" e "Piazza Ciaia"; ai corrispondenti delle testate giornalistiche e radiotelevisive. Grazie ai nostri soci onorari Mimino Bongiorno e Angelo Acquaviva; a Tony Rizzo che, con il suo magico obiettivo, ci segue instancabilmente da dieci anni; al direttore della Biblioteca Sante Trisciuzzi; all'associazione "Pas de deux" e al "Comitato per il Giugno Fasanese".

Grazie ai soci che hanno portato a termine questo faticoso progetto editoriale: Silvana Savoia, Maria Teresa Marasco, Angelo Pinto e Valerio Bianco.

Grazie a tutti coloro che hanno avuto la pazienza di seguirci in questi anni e l'entusiasmo di volerlo fare ancora.

Il resto, tutto il resto della nostra storia, lo troverete in queste pagine.

FAUSTO SAVOIA
Presidente "P. Mancini"

È l'autunno del 1990. Occasionalmente, tra i partecipanti ad una gita in Calabria, si ritrova un gruppo di amici che nel lontano 1965 aveva ideato e messo in scena, per conto dell'A.I.M.C. (Associazione Italiana Maestri Cattolici), un originale spettacolo: una parodia dei "Promessi sposi" del Manzoni su motivi di canzoni allora in voga.

In pullman, nel clima allegro e spensierato della vacanza, dai ricordi comuni e dai motivi canticchiati un po' per gioco e un po' per nostalgia, nasce un'idea: si potrebbe riprovare.

Marisa Sansonetti, da poco presidente della locale sezione dell'A.I.D.O., con la concretezza che le è propria, prende subito l'iniziativa; il copione c'è, gli interpreti di allora in buona parte ci sono e la finalità potrebbe essere quella di far conoscere e sostenere gli scopi umanitari dell'A.I.D.O.

Ritornati a Fasano, si comincia a lavorare. Un appartamento sfitto con pochi mobili in via Galizia è l'ideale per i primi incontri. Si ricontattano gli attori di un tempo. Poiché alcuni non sono disponibili, si invitano nuovi amici per coprire i ruoli mancanti, ma anche musicisti, scenografi, volenterosi amanti del teatro pronti a dare una mano a qualsiasi livello. Alla fine ci sono tutti. E la voce inconfondibile del cantastorie (Gianni Di Geronimo, ideatore e coautore della parodia) può dare l'avvio alle prime prove:

"Ascoltate, miei cari signori,
lo spettacolo che vi presentiamo,
è una storia che già conosciamo
che Alessandro Manzoni cantò".

Gli autori lavorano ad arricchire l'opera per dare più spazio ad alcuni personaggi o valorizzare le attitudini canore di altri.

Ben presto l'appartamento di via Galizia non è più sufficiente. Le prove proseguono nel salone (oggi teatro) della parrocchia di S. Maria della Salette. Ma qualcosa ristagna: manca la marcia giusta per andare avanti. Marisa, coordinatrice dello spettacolo, invita allora un amico che ha alle spalle delle buone esperienze teatrali: Gianni Sigrisi. È la persona che ci vuole, capace di muoversi con intelligenza in uno spettacolo in buona parte avviato, per correggere, scoraggiare alcune cose, potenziarne altre, cogliere un gesto spontaneo ed occasionale e trasformarlo in atteggiamento consapevole. Grazie ai suoi interventi si va delineando uno spettacolo nuovo, brillante, divertente.

L'8 maggio 1991, con il titolo "I promessi sposi show", avviene il debutto presso il Teatro Kennedy.

"Ascoltate, miei cari signori..."

Dietro le quinte si attende trepidanti il primo applauso: la ricompensa ad ogni ansia e ad ogni fatica.

Alla fine è un vero successo.

I volti di tutti brillano di gioia e di soddisfazione.

Ma forse nessuno si rende conto che qualcosa di importante sta nascendo per la città di Fasano.

Il resto è cronaca, documento, storia.

Il Gruppo di Attività Teatrali "Peppino Mancini" di Fasano nasce quasi per caso nella primavera del 1991, quando la presidente della neonata sezione locale dell'A.I.D.O., Marisa Sansonetti, per sensibilizzare i cittadini sulla necessità della donazione degli organi del proprio corpo a scopo di trapianto terapeutico, riunisce una ventina di amici e colleghi per dar vita allo spettacolo "I promessi sposi show", un allestimento parodistico in chiave musical del romanzo di Alessandro Manzoni. L'opera, scritta da Maria Teresa Marasco, Angelo Assennato e Gianni Di Geronimo, viene rappresentata tre volte al Teatro Kennedy di Fasano (8-9 maggio e 6 giugno 1991) e replicata a Castellana Grotte (25 giugno 1991), ottenendo un successo superiore ad ogni più ottimistica previsione.



L'ASSOCIAZIONE ITALIANA
DONATORI ORGANI
GRUPPO COMUNALE
"A. M. CAINERO" FASANO
Piazza Plebiscito, 4

L'A.I.D.O., nell'intento di diffondere
i principi di solidarietà dell'Associazione
e sensibilizzare l'opinione pubblica
sulle sue finalità umanitarie, presenta

I PROMESSI SPOSI SHOW



FASANO
CINEMA TEATRO
KENNEDY
8 - 9 MAGGIO 1991
ORE 20,30



Da sinistra: Gianni Di Geronimo ed Enzo Schiavone (i due Cantastorie).



Franca Brancato (Perpetua).

L'**AIDO**, nell'intento di diffondere i principi di solidarietà dell'Associazione e di sensibilizzare l'opinione pubblica sulle sue finalità umanitarie, ripropone uno spettacolo ideato e realizzato ben 25 anni fa da un gruppo di giovani docenti AIMC. Molti di questi si ripresentano oggi, con immutato entusiasmo, insieme a nuovi amici.



LA PRESIDENTE
Marisa Sansonetti

PERSONAGGI E INTERPRETI

(in ordine di apparizione)

Cantastorie	GIANNI DI GERONIMO
Chitarrista	ENZO SCHIAVONE
I bravi	Nibbio UGO PATISSO
	Griso NICOLA GIORDANO CARDONE
Don Abbondio	FRANCO ROMANO
Perpetua	FRANCA BRANCATO
Renzo	ANGELO PINTO
Don Rodrigo	ARMANDO BIANCO
Lucia	MARISA SANSONETTI
Agnese	LEDA LAVENFZIANA
Passante	ANTONietta CALDERARO
Dott. Azzeccagarbugli	ANGELO ASSENNATO
Frà Cristoforo	VITO LOZUPONE
Padre Guardiano	VITO PINTO
Monaca di Monza	NUCCIA SANSONETTI
Vecchia	ROSANNA PETRUZZI
Innominato	MARIO MASTROPAOLO
Voce fuori campo	DANIELA MURGOLO
Suggeritore	TOMMASO FERRARA
Regia	GIANNI SIGRISI
Testi	MARIA TERESA MARASCO
	ANGELO ASSENNATO
	GIANNI DI GERONIMO
Musiche arrangiate e eseguite da	ARMANDO DE LUCA
Coordinamento musicale	MARIA TERESA MARASCO
Scene	DINO MOLA
	MIMINO OLIVE
Costumi	PASQUA GIANFRATE
Sonorizzazione	IL PENTAGRAMMA
Tecnico del suono	AQUILINO DE LUCA
Tecnico delle luci	ANTONIO SPALLUTO
Arredamento	MICHELE LACIRIGNOLA
Acconciature	"GIANNI"

[...]

ho visto il teatro venir giù, raccogliendosi in un unico convinto caloroso applauso. È un momento che mi porterò appresso, caro direttore, come tutta la mia stima per tal combriccola di Fasanese, che è stato un piacere veder recitare e che a questo punto non possono esimersi dal riprovare, magari l'anno venturo, misurandosi con un altro testo e chissà..., forse al posto mio siederà Dante o Goldoni o Molière!

[...]

*Div.mo Obb.mo Servitore
Alessandro Manzoni*

(Michele Iacovazzi, da "Osservatorio", maggio 1991)



Franco Romano (don Abbondio).

La popolarità raggiunta spinge Armando Bianco, componente della compagnia, a proporre di dare un nome ed uno statuto al sodalizio.

[...]

L'amore per il Teatro credo sia il reale collante di questo nostro gruppo; [...] Saremo così noi i fondatori di un sodalizio e subito porremo mano ad un progetto più ampio, ad un programma organico di iniziative che potrà comprendere gli aspetti più disparati e godibili dello spettacolo. [...]

(da una lettera di Armando Bianco del 30 giugno 1991 agli amici del costituendo gruppo)

Articolo 1

Oggetto e finalità.

*È costituita in Fasano l'associazione senza scopi di lucro denominata:
"Gruppo di Attività Teatrali Peppino Mancini".*

Essa ha per oggetto sociale, oltre che scopi benefici, la diffusione della cultura teatrale e le attività dello spettacolo, attuato con:

- a. l'allestimento di spettacoli e manifestazioni*
- b. la creazione di una biblioteca di testi e critica teatrale, nonché di mezzi audiovisivi*
- c. la sottoscrizione di abbonamenti a spettacoli*
- d. la organizzazione di seminari, studi, conferenze e viaggi su temi teatrali*
- e. la scoperta e la valorizzazione di talenti giovanili e non in ambito locale*
- f. la dotazione di una sede stabile presso il Teatro Sociale cittadino, nonché il ripristino della sua funzionalità*
- g. la collaborazione con ogni altra associazione o ente che favorisca il perseguimento delle proprie finalità.*

Essa si propone, inoltre, di perseguire ogni finalità tendente ad integrare le attività a favore dei soci e a recuperare valori e tradizioni operando sia nel settore giovanile che in quello meno giovane, auspicandone l'integrazione. [...]

(dall'art. 1 dello Statuto)

I SOCI FONDATORI

1. Mancini Antonietta
2. G. Cardone Nicola
3. Bianco Armando
4. Bianco Valerio
5. Schiavone Vincenzo
6. Patisso Ugo
7. Mastropaolo Mario
8. Assennato Angelo
9. Petruzzi Rosaria
10. Lozupone Vito
11. Ferrara Tommaso
12. Sansonetti Irene Elena
13. Laveneziana Leda
14. Romano Franco
15. Sansonetti Anna
16. Olive Domenico
17. Marasco M. Teresa
18. Mola Donato
19. De Luca Aquilino
20. De Luca Camillo
21. Calderaro Antonia
22. Brancato Francesca
23. Pinto Angelo
24. Pinto Vito

Dall'autunno del 1991 il gruppo teatrale fasanese comincia ad esibirsi con continuità.

"I promessi sposi show" viene replicato altre tre volte: a Martina Franca (28 novembre 1991), a Lavello in Basilicata (8 marzo 1992) e a Polignano a Mare (11 marzo 1992), ottenendo ovunque notevoli consensi.

Per le ultime due rappresentazioni entra a far parte del cast Pia Cofano.



Da sinistra: Ugo Patisso (il Nibbio) e Armando Bianco (Don Rodrigo).



Da sinistra: Angelo Assennato (Dottor Azzecagarbugli) e Angelo Pinto (Renzo).

[...] due ore di spettacolo, esilarante, con l'originale parodia dei Promessi sposi. "I promessi sposi show", portato in scena dalla compagnia teatrale "Mancini" di Fasano, formata da attori dilettanti, ha divertito tutti.
[...]

(Quotidiano del 30 novembre 1991)



Marisa Sansonetti e Angelo Pinto (Lucia e Renzo).



Mario Mastropaolo (l'Innominato).

[...]

Gli attori hanno dato una versione brillante del romanzo manzoniano, esaltando le "tipicità" dei vari personaggi: la figura di don Abbondio; il fascino perverso di don Rodrigo; l'effervescente e inusuale brio di Lucia; la spavalderia dei Bravi; il profondo tormento e la maestosità di portamento dell'Innominato e di fra' Cristoforo; il frizzante modo di porsi sia della bionda Monaca di Monza che di tutti gli altri personaggi, sia femminili che maschili, che hanno reso estremamente gradevole il contesto dell'opera, facendo innamorare di essa gli spettatori ed allietandoli con le note di brani musicali degli anni '60 (manzonianamente rivisitati).

È stato facile poi batter ritmicamente le mani e cantar in coro, seguendo gli ordini pacati del cantastorie Gianni Di Geronimo e le armonie del bravo chitarrista Enzo Schiavone.

Momento clou della serata è stato il balletto presentato da Gilda Carrieri (insegnante alla scuola di danza Pino Carrieri) e Gino Potente (Centro studi danza della Compagnia Mediterranea).

Mentre la voce fuori campo di Daniela Murgolo scandiva le celebri parole di Lucia nell'Addio ai monti, questa splendida coppia di ballerini ha eseguito il "Sogno" di Schumann, incarnando la sintesi del sogno, dell'amore, della esuberante giovinezza e dell'armonia, rispondendo in pieno alla coreografia predisposta dalla rumena Silvia Humaila. [...]

(Corriere del giorno del 29 novembre 1991)



Nuccia Sansonetti (la Monaca di Monza).

La scorsa domenica 8 marzo, la compagnia del Gruppo di Attività Teatrali "P. Mancini" di Fasano ha rappresentato per la sesta volta il famoso musical "I promessi sposi show" uscendo per la prima volta dalla nostra regione. Questa replica, infatti, si è tenuta presso il teatro di Lavello, in Basilicata, ed il ricavato è stato come al solito devoluto in beneficenza.

Davvero clamoroso il successo ottenuto: gli attori fasanesi, dinamici ed esuberanti come al solito, hanno finito con il conquistare anche quello che può essere considerato il pubblico più difficile ed esigente affrontato sinora, e lo spettacolo si è concluso fra applausi scroscianti che difficilmente verranno dimenticati.

(Osservatorio, marzo 1992)



Da sinistra: Antonietta Calderaro (la Passante), Angelo Assennato (dott. Azzecagarbugli), Leda Laveneziana (Agnese), Marisa Sansonetti e Angelo Pinto (Lucia e Renzo), Rosanna Petrucci (la Vecchia), Mario Mastropaolo (l'Innominato), Vito Lozupone (Padre Cristoforo).

I ricavati di questi tre ultimi spettacoli sono devoluti rispettivamente: alla Federcasalinghe di Martina Franca; alla Croce Rossa di Lavello e all'A.N.F.F.A.S. di Monopoli.

Nello spettacolo di Lavello il momento coreografico dell'Addio ai monti viene curato dalla scuola di danza Pas de Deux (ballerina solista Donatella Di Bisceglie su coreografia del m° Ioan Iosif Girba) e nello spettacolo di Polignano dalla Dance Academy di Monopoli (con la ballerina Maria Franca Genualdò).

Il 23 febbraio 1992 si svolge l'incontro ufficiale tra i soci fondatori del Gruppo "Mancini" e la famiglia dell'attore fasanese, rappresentata dalla moglie sig.ra Pia Silvia Bianchi Mancini e dalla figlia sig.ra Antonietta. Sono presenti alcuni amici di Peppino Mancini. L'incontro, svoltosi presso il Palazzo Pezzolla alla presenza del sindaco, avv. Sante Nardelli, e dell'assessore alla cultura, prof. Gino Vinci, dà modo di far conoscere alla cittadinanza la personalità e la carriera artistica di Peppino Mancini.

Nel suo discorso di presentazione, il presidente pro-tempore Armando Bianco fa notare come il gruppo sia intitolato «al nome di Peppino Mancini; né Mario Silvani, suo pseudonimo dei primi anni di teatro, né Giuseppe, ma Peppino, così come gli amici a Fasano lo riconoscevano». Coglie inoltre l'occasione per annunciare «che il gruppo ha unanimemente deciso di annoverare da oggi e permanentemente tra i suoi Soci Onorari un rappresentante della famiglia Mancini che, in solido, condivide con noi le esperienze che andremo maturando nel nome del loro congiunto».



Palazzo Pezzolla: un momento della presentazione ufficiale del gruppo alla città, alla famiglia e agli amici di Peppino Mancini. Da sinistra: avv. Piero Monopoli, Angelo Pinto, Armando Bianco, Gino Vinci (assessore alla cultura), Maria Teresa Marasco.

[...]

Erano esposti vari articoli di giornali nazionali che ricordavano molte tappe importanti della carriera artistica del Mancini.

In essi era tra l'altro sottolineato il suo grande temperamento artistico definito "semplice, incisivo e versatile".

Alla sig.ra Pia Silvia Bianchi Mancini (moglie di Giuseppe) è stata consegnata una maschera in cuoio, simbolo del teatro e simile alle antiche maschere greche [...]. Il (giovannissimo) sindaco Sante Nardelli ha posto in evidenza come il recente sorgere di tale associazione nella città di Fasano sia stato un evento positivo perché è evidente l'opportunità di "creare abitudini diverse". [...] Queste sono (ha detto) l'unico modo di togliere dalla strada e da occupazioni e compagnie disdicevoli i nostri giovani, facendoli sentire protagonisti attivi ed allontanandoli dai tentacoli della droga, della violenza e del teppismo. [...] La dott.ssa Antonietta Mancini (figlia di Giuseppe) ha ringraziato i presenti per aver voluto ricordare con tanta intensità d'affetti suo padre ed il suo inestinguibile amore per la recitazione, la sua tenacia, il coraggio ed il suo "saper credere in se stesso".

I gestori teatrali Giacomo Bongiorno (Teatro Kennedy) ed Angelo Acquaviva (teatri di Castellana Grotte, Polignano e Conversano) sono stati nominati soci onorari della stessa associazione.

[...]

(Corriere del giorno del 20 marzo 1992)



I soci onorari: da sinistra, Angelo Acquaviva e Mimino Bongiorno.

Chi era Peppino Mancini

Giuseppe Mancini nacque a Fasano il 18 gennaio del 1919 e morì a Bari il 4 maggio del 1976. Si laureò in giurisprudenza nel 1945. Fu un attore completo e versatile. Sin da giovane esplose in lui una forte passione per la recitazione, per cui si iscrisse a Bari alla scuola di Teatro diretta dal maestro Pietro Scharoff. Nel '48 si diplomò brillantemente ed iniziò la sua esperienza teatrale come primo attore nella compagnia del Piccolo Teatro della città di Bari. Nel contempo prese parte a trasmissioni radiofoniche di Radio Bari.

La sua attività artistica può essere divisa in tre periodi: nel primo la sua attività si svolge soprattutto a Bari con la Compagnia del Piccolo Teatro di Bari e si presenta in scena con lo pseudonimo di Mario Silvani: sono con lui attori del calibro di Riccardo Cucciolla e Silvio Noto. Nel '54 Peppino Mancini entra nella Compagnia Stabile di Prosa Città di Bari ed è il protagonista del lavoro con il quale la compagnia debutta: "Zio Vanja" di Cechov. Nello stesso anno recita insieme a Paola Borboni nelle "Nozze di sangue" di Lorca. Nello stesso periodo Mancini prende parte a qualche film: "Tu sei il mio giudice" e "Licantropus".

Nel '56 si può dire inizia una nuova era artistica per il nostro concittadino: Peppino Mancini, infatti, viene scritturato dalla compagnia De Lullo - Falk - Guarnieri - Valli per interpretare la figura dell'oste Bonifanti in "Lo stratagemma dei bellimbusti". Con lui in compagnia ci sono nomi oggi illustri come Elena Cotta, Elsa Albani, Gino Pernice, Enrico Lucherini e Ferruccio De Ceresa.

Nel '57 nasce il Teatro Stabile Città di Bari sotto la direzione artistica di Giuseppe Giacobazzi. Si debutta con i "Sei personaggi in cerca d'autore", dove Mancini ha una parte di primo attore. Nello stesso anno lo Stabile replica al Castello Svevo "E gli angeli cantano". Mancini è primo attore protagonista.

Nel 1958, e qui comincia la sua terza fase di attore, viene scritturato dal Centro di Produzione Rai di Torino: ed in televisione interpreta famosissimi sceneggiati e gialli come "Il piccolo Lord" di Dickens e "L'altra madre" al fianco di Evi Maltagliati e Glauco Mauri. Nel '65 partecipa ad alcune puntate dello sceneggiato "Resurrezione" di Tolstoj con Valeria Moriconi ed Alberto Lupo. Nel '76 registra il suo ultimo spettacolo: "Don Giovanni in Sicilia" con Domenico Modugno, Rosanna Schiaffino e Leopoldo Trieste.

(Osservatorio, febbraio 1992)



Palazzo Pezzolla: foto ricordo. Da sinistra: la sig.ra Rosanna Petrucci, Vito Lozupone, Armando Bianco, la sig.ra Maria Pia Bianchi Mancini (moglie di Peppino Mancini), la sig.ra Marisa Sansonetti, la sig.ra Antonietta Mancini (figlia di Peppino Mancini).

Nell'estate del 1992 il Gruppo "Mancini" presenta un nuovo recital: "Amore e ironia in Musica e Poesia", una rassegna di canti e composizioni poetiche nei maggiori dialetti del Sud, come il siciliano, il tarantino, il cistranese, il napoletano e, naturalmente, il fasanese. Lo spettacolo, molto originale nella struttura e nei contenuti, viene presentato ed apprezzato per ben sei volte: il 16 agosto 1992 a Cisternino presso il club "Villa Cenci"; il 21 agosto 1992 a Torre Canne presso l'Hotel Eden; il 5 settembre 1992 a Laureto presso la sede del circolo culturale "Il Laureto"; il 28 ottobre 1993 alla Selva di Fasano presso il Trullo dell'Immacolata (nell'ambito del Convegno del Volontariato Vincenziano di Puglia "Testimoni di carità - Profeti di speranza"); il 20 novembre 1993 a Fasano presso il salone del C.I.F. e, infine, il 6 febbraio 1994 presso la sede della Società Operaia e Artigiana di Mutuo Soccorso di Pezze di Greco. Nel programma di quest'ultimo spettacolo vengono inserite alcune liriche della poetessa Annunziata Sgura.

"Amore e ironia in Musica e Poesia"

Kermesse di canti e versi popolari nelle lingue dei nostri padri:
i dialetti

Programma di Sala

Sicilia Bedda (medley di canzoni): **Nuccia Sansonetti**;
Lingua e Dialett (poesia di Ignazio Buttitta): **Salvatore Rapisarda**;
Lu me sceccu (canzone tradizionale): **Angelo Assennato, Gianni Di Geronimo**;
Amara terra mia (canzone di Domenico Modugno): **Leda Laveneziana**;
Ringrazio a tia Signuri, La donna riccia (canzoni di Domenico Modugno): **Armando Bianco** (voce), **Mimino Olive** (armonica);
Comu ta cumbenatu (canzone dei "Sud Sound System"): **Silvana Savoia e Valerio Bianco** (voce), **Fausto Savoia** (bongos);
Io, mammeta e tu (canzone di Domenico Modugno): **Fausto Savoia**;
Lettera amirosa (poesia di Salvatore Di Giacomo), *Te sistieme* (poesia di Eduardo De Filippo), *Lettera da Milano* (canzone di Ettore De Mura): **Franco Romano**;
Si belle, Fasciane mî (poesia di Marco Carparelli): **Ugo Patisso**;
U Lareite (poesia di Marco Carparelli): **Nicola Giordano Cardone**;
La raccolta delle olive (canzone tradizionale): **Angelo Pinto e Pia Cofano**;
So' fenodde (poesia di Vincenzo Punzi): **Brigida Cantanna**;
'A curnacchia (canzone tradizionale): **Antonia Sarcinella**;
'A cunzegna (poesia di Antonio De Curtis): **Franco Romano**;
Ninnannaninnannoe (canzone di Pino Daniele): **Ciro Greco**;
I recchie de priete de casa mè (poesia di Giuseppe Marangelli): **Rosanna Petruzzi**;
U pipete da bejatedde (poesia di Pietro Bianco): **Armando Bianco, Vito Lozupone**;
I pecciuledde (canzone di don Samuele Latorre): **Marisa Sansonetti**;
A demmeneche 'o Curdunne (poesia di don Peppino Rosato): **Fausto Savoia**;
E 'nglucche (canzone tradizionale): **Brigida Cantanna, Angelo Pinto e Ugo Patisso**;
'E mmargarite (poesia di Eduardo De Filippo), *Core analfabeta* (poesia di Antonio De Curtis): **Franco Romano**;
'Na tazzulella 'e caffè (canzone di Pino Daniele): **Fausto Savoia**;
La tassa sobba alli pùddece (poesia di don Arcangelo Lotesoriere): **Armando Bianco**;
L'ultimo tango a Rascazappa (canzone tradizionale): **Mario Mastropaulo, Fausto Savoia**;
Tammurriata nera (canzone di E. A. Mario - Nicolardi - Nuova Compagnia di Canto Popolare): **Coro**.

Musicisti

Fisarmonica: **Anna Miceli**; Tastiera: **Aquilino De Luca**; Chitarra: **Angelo e Vito Pinto**.

Coro

Marisa e Nuccia Sansonetti, Ugo Patisso, Leda Laveneziana, Armando Bianco, Silvana Savoia, Valerio Bianco, Pia Cofano, Angela Abbracciante, Adalgisa Lozupone, Giuseppe Olive, Maria Teresa Marasco, Ciro Greco, Antonia Sarcinella, Tommaso Ferrara, Mario Mastropaulo, Angelo Assennato, Nicola Giordano Cardone, Vito Pinto.

Ideazione e regia: **Armando Bianco**

[...]

Lo spettacolo, completamente gratuito, ha incontrato il favore delle oltre 350 persone presenti, intervenute sfidando la gelida temperatura di una serata tutt'altro che estiva e che hanno accompagnato l'esibizione degli artisti fasanesi con calorosi applausi, talvolta anche a scena aperta.

[...]

(Osservatorio, settembre 1992)



"Amore e ironia in Musica e Poesia" a Laureto. Da sinistra: Marisa Sansonetti, Ugo Patisso, Leda Laveneziana, Nuccia Sansonetti, Angela Abbracciante, Armando Bianco, Adalgisa Lozupone, Silvana Savoia, Valerio Bianco, Fausto Savoia.

[...]

La peculiarità degli artisti teatrali (tutti professionisti che danno un senso alle loro ore libere coltivando la passione dell'arte) [...] è stata la sensibilità e la bravura di aver presentato scenette e brani musicali attinenti alla cultura meridionale, quella dei dialetti, dalla Sicilia a Napoli, del sentimento, dell'accoglienza, del calore, del cuore.

Gli applausi sono stati molto calorosi.

[...]

(dalla lettera di Silvana Manfredi, responsabile cittadina del Volontariato Vincenziano, pubblicata su Osservatorio, dicembre 1993)

"Amore e ironia in musica e poesia", il recital di canti e versi in dialetto del Gruppo di Attività Teatrali "Peppino Mancini", fu presentato per la prima volta nell'agosto del 1992. Eppure ancora oggi, ad un anno e mezzo di distanza, viene richiesto dal pubblico e replicato dagli attori fasanesi sempre con lo stesso entusiasmo, ottenendo dovunque unanimi consensi.

È stato così anche domenica 6 febbraio, quando il gruppo "P. Mancini" ha proposto questo spettacolo (e si è trattato della sesta volta) nella sede della Società Operaia di Pezze di Greco. Il pubblico locale ha molto apprezzato l'esibizione del sodalizio presieduto da Marisa Sansonetti, seguendo ogni singola esecuzione con estremo interesse.

[...]

(Osservatorio, febbraio 1994)



Dietro le quinte: personaggi e "oggetti" di scena (gli amici della "Mancini" sanno...!).

Il 17 e 18 dicembre 1992 viene presentato al Teatro Kennedy il musical "Ceneruzza", scritto da Maria Teresa Marasco e Tea Olive. Il nuovo lavoro, ispirato alla celebre fiaba di Perrault "Cenerentola", è molto curato dal punto di vista scenico e coreografico, e, sia pure ricalcando lo schema del precedente "I promessi sposi show", se ne distacca notevolmente per stile e capacità suggestiva, grazie anche ad alcune musiche originali del m° Antonio Vinci e alla coreografia della maestra Silvia Humaila. Il musical viene replicato ancora al Teatro Kennedy il 21 gennaio 1993 e, infine, al Teatro Norba di Conversano il 28 aprile 1994.



Silvana Savoia (Regina) e Vito Lozupone (Re).

Gruppo di Attività Teatrali
"Peppino Mancini"

Cinema Teatro Kennedy - Fasano



Ceneruzza

di Maria Teresa Marasco
e la collaborazione di Tea Olive

PERSONAGGI E INTERPETRI

(in ordine di entrata)

FRANCO ROMANO	<i>il Mago</i>
ANGELO PINTO	<i>il Padre</i>
ROSANNA PETRUZZI	<i>la Matrigna</i>
LEDA LAVENEZIANA	<i>Rosmunda</i>
MARISA SANSONETTI	<i>Eleuteria</i>
ELENA SANSONETTI	<i>Ceneruzza</i>
SARA LANZISERA	<i>la Comare</i>
FRANCA BRANCATO	<i>la Fata</i>
VALERIO BIANCO	<i>il Ministro</i>
VITO LOZUPONE	<i>il Re</i>
VITO PINTO	<i>il Principe</i>
SILVANA SAVOIA	<i>la Regina</i>
SANDRO SCHIAVONE	<i>il Dignitario</i>
NICOLA GIORDANO CARDONE	<i>i Banditori</i>
UGO PATISSO	

e la partecipazione di:

ANGELA ABBRACCIANTE
ARMANDO BIANCO
PIA COFANO
LUCIANA INTINI
LUCREZIA LATORRE
NICOLA MONGELLI
GIUSEPPE OLIVE
SARA PATISSO
PAOLO PINTO
VLADIMIRO PINTO

DIETRO LE QUINTE

Colonna sonora	ARMANDO DE LUCA AQUILINO DE LUCA
Scene	DINO MOLA
Allestimento	MIMINO OLIVE PAOLO BONGIORNO
Costumi	ADALGISA LOZUPONE PIA COFANO
Musiche originali	ANTONIO VINCI
Coreografia	SILVIA HUMAILA <i>maestra della Scuola di danza "Pas de Deux"</i>
Suggeritore	TOMMASO FERRARA
Guida musicale	FAUSTO SAVOIA
Trucco	REGINA RICOTTI
Acconciature	VITTORIA BONGIORNO
Macchinista	GIUSEPPE SEMERARO

Consulenza artistica di
GIANNI SIGRISI

Regia di Gruppo

grazie a:

CARLA AMATI	<i>per le parrucche</i>
NICOLA CISTERNINO	<i>per il supporto tecnico</i>
MICHELE LACIRIGNOLA	<i>per i mobili di scena</i>

GRUPPO DI ATTIVITÀ TEATRALI
"PEPPINO MANCINI"

CINEMA TEATRO KENNEDY
FASANO

*La S. V. è invitata
ad assistere allo spettacolo
di beneficenza*

"Ceneruzza"
del giorno:

21 GEN. 1993

Porta ore 20,30
Sipario ore 21,00

Dal romanzo alla fiaba, per il Gruppo di Attività Teatrali "Peppino Mancini" il passaggio è stato quanto mai riuscito. [...] Non era facile ripetersi: il pubblico fasanese ormai ha soddisfatto la curiosità di vedere quegli stimati professionisti ultraquarantenni cimentarsi con scene, battute, costumi e canzoni, ed inoltre mettere in scena una fiaba non è la stessa cosa che rappresentare un romanzo, che ha una trama ricca e coinvolgente di per sé, ma la prova è stata brillantemente superata grazie alle doti di un gruppo che ha saputo rinnovare negli spettatori la voglia di ridere, sorridere, sognare.
[...]

(Osservatorio, gennaio 1993)



Da sinistra: Nicola Mongelli (Cavaliere), Angela Abbracciante (Dama), Ugo Patisso (Cavaliere), Pia Cofano (Dama), Nicola Giordano Cardone (Cavaliere), Marisa Sansonetti (Eleuteria), Valerio Bianco (il Ministro).

[...]
 Nota di merito non trascurabile è data dal fatto che il gruppo ha operato in piena autonomia produttiva, facendo tutto "in casa", finanche alcuni brani musicali inediti [...] scritti da Antonio Vinci.
 Anche i costumi sono stati realizzati in proprio.
 [...]

(Nero e Bianco, gennaio 1993)

Sensibilizzazione al teatro e beneficenza: sono stati raggiunti i due obiettivi che il gruppo teatrale "Peppino Mancini" si era prefissati con l'organizzazione e l'interpretazione dello spettacolo "Ceneruzza". Ed ha risposto bene anche la città: due serate al teatro "Kennedy" in cui si è registrato il tutto esaurito.
 E davvero bravi tutti, sia gli interpreti sia l'organizzazione [...] che hanno dimostrato il passaggio dal dilettantismo alla professionalità, acquisita con il passare del tempo.
 [...]

(La Gazzetta del Mezzogiorno dell'8 gennaio 1993)



Da sinistra: Sandro Schiavone (il Dignitario), Elena Sansonetti (Ceneruzza), Valerio Bianco (il Ministro), Sara Patisso (il Paggio).



Vito Pinto (il Principe).

I ricavati delle quattro rappresentazioni sono devoluti in beneficenza a favore di: Oratorio del Fanciullo; U.N.I.T.A.L.S.I.; Volontariato Vincenziano "Salette"; Istituto "Canonico Rossini"; Istituto "Latorre"; Istituto "Sacro Cuore"; Istituto "Casa del Sole"; A.N.F.F.A.S. di Monopoli.

[...]
 È veramente bello e meritorio quello che fate!... Continuate così: nel mondo c'è tanto bisogno di solidarietà, di sostegno e di amore.
 Ancora grazie di cuore.

(dalla lettera di Teresa Greco Pino, responsabile del Volontariato Vincenziano)

[...]

Grazie a voi anche per la vostra opera educativa che trasmettete indirettamente ai più giovani e vi dico di cuore, buon lavoro [...]

(dalla lettera di don Vito Schiavone, parroco di S. Antonio Abate)



In alto: Armando Bianco (l'Uomo-libro). In basso, da sinistra: Sara Patisso (il Paggio), Paolo Pinto (lo Scolaro), Vladimiro Pinto (il Folletto), Lucrezia Latorre (il Pinocchio), Dino Mola (scenografo), Mimino Olive e Paolo Bongiorno (responsabili allestimento), Nicola Mongelli (Cavaliere).

Nel maggio del 1993 gli attori fasanesi vengono chiamati a collaborare con la cooperativa "Lavoriamo insieme" di Bari per mettere in scena "Storia di un burattino senza fili", un adattamento della favola di Pinocchio realizzato da Massimo Bellomo.

Lo spettacolo, presentato al Teatro Piccinni di Bari il 28 maggio, si rivela un'esperienza molto soddisfacente sul piano umano e professionale; inoltre costituisce un'occasione per cimentarsi in un genere teatrale diverso dal musical. Gli attori fasanesi, infatti, per la prima volta recitano interamente in prosa, interpretando la maggior parte dei personaggi adulti della storia: Mangiafuoco (Angelo Pinto), i medici Corvo e Civetta (Rosanna Petruzzì e Vito Lozupone), il Gatto e la Volpe (Ugo Patisso e Nicola Giordano Cardone), Arlecchino e Pulcinella (Vito Pinto e Luciana Intini), i Gendarmi (Tommaso Ferrara e Valerio Bianco), il Signore dei balocchi (Armando Bianco) e le sue Anime Nere (Angela Abbracciante, Pia Cofano, Adalgisa Lozupone, Giuseppe Olive e Marisa Sansonetti). Nella circostanza inizia a collaborare con il gruppo anche il giovane Francesco Girolamo, che interpreta la parte del Can Barbone.



Da sinistra: Luciana Intini (Pulcinella), Vito Pinto (Arlecchino), Angelo Pinto (Mangiafuoco), Vanni Centrone (Pinocchio), Tommaso Ferrara e Valerio Bianco (i Gendarmi).

Il Gruppo di Attività Teatrali "Peppino Mancini" di Fasano ha ricevuto il 2 ottobre una targa-ricordo dalla dott.ssa Benny Campobasso, presidente del Centro Sociale "Lavoriamo Insieme" (IX Circoscrizione San Nicola-Murat, Bari) per la preziosa collaborazione offerta in occasione dello spettacolo "Storia di un burattino senza fili". La manifestazione teatrale si era tenuta con successo al Teatro Piccinni di Bari lo scorso 28 maggio.

(Osservatorio, ottobre 1993)



Dietro le quinte: la truccatrice Regina Ricotti al lavoro.

Nel gennaio del 1994 il gruppo teatrale comincia a organizzare una serie di concerti al fine di proporre al pubblico locale l'ascolto delle composizioni originali del fasanese m° Antonio Vinci.

Ogni singola esecuzione musicale viene intervallata dalla lettura dei versi dei maggiori poeti locali e non, ed il binomio musica-poesia si rivela nuovamente vincente.

Le declamazioni vengono appunto curate dai componenti del Gruppo "Mancini", mentre la parte musicale è affidata allo stesso m° Vinci (organo e tastiere), che si avvale volta per volta della collaborazione dei maestri: Mario Caroli (flauto traverso); Aleksander Gjoka (oboe); Mino Lacirignola (tromba); Luigi Laterrenia (violoncello, contrabbasso e mandolino); Anna Miceli (fisarmonica); Donato Schena (chitarra); Nicola Zaccaria (flauto).

I brani cantati sono invece affidati alle voci di: Antonella Barletta (soprano); Stefania Cavallo (soprano); Angelo De Leonardis (basso-baritono) e Ciro Greco (baritono).

Il 4 gennaio 1994 presso la parrocchia "Matrice" di Fasano ha luogo il "Concerto per l'Epifania", in collaborazione con l'emittente locale Radio Diaconia.

Musica e poesia è un connubio artistico perfetto. È quanto ha potuto verificare il numeroso pubblico che ha assistito al "Concerto per l'Epifania" svoltosi il 4 gennaio in Chiesa Matrice e proposto da Radio Diaconia e dal Gruppo di Attività Teatrali "Peppino Mancini". La manifestazione ha rappresentato un omaggio agli artisti locali, di cui sono stati eseguiti brani musicali alternati alla recitazione di poesie. [...] Il "Concerto per l'Epifania" è stato trasmesso in diretta da Radio Diaconia, che ha dato così la possibilità di amplificare il successo della manifestazione. [...]

(Osservatorio, gennaio 1994)

Il 23 gennaio 1994, in occasione della festività di S. Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, si svolge il "Concerto per la stampa", sempre nella chiesa "Matrice" e, ancora una volta, in collaborazione con Radio Diaconia.

CIRCOLO DELLA STAMPA
FASANO

Il Presidente

24 gennaio 1994
72015 Fasano, li

Gent.ma sig.ra
Marisa Sansonetti
Presidente del Gruppo di
Attività Teatrali "P. Mancini"
F A S A N O

A nome del Consiglio Direttivo e mio personale, desidero esprimere la profonda gratitudine per l'attività svolta dal Gruppo in occasione del "Concerto per la Stampa" nella ricorrenza della festa di S. Francesco di Sales.

La perfetta declamazione dialettale della poesia "I Lambeone" dell'indimenticabile Pietro Bianco, che a buona ragione viene considerato del livello del Trilussa e del Belli, è stata di eccezionale valore.

Anche le altre poesie, quella di Eminescu, "Passeri sonnolenti", di Elena Sansonetti Anglani, "Chi guarda il cielo", di Tomaso Sibilio, "Savelletri" e "Venisti per dirmi che c'eri" di Nunziatina Sgura, hanno deliziato l'uditorio.

Infine, la perfetta presentazione dell'intero programma ad opera di Maria Liuzzi e Valerio Bianco, ha conferito alla serata il livello delle grandi organizzazioni.

Mi sia consentito con un cordiale saluto di esprimere il più vivo ringraziamento.

Adamo Nardelli

La poesia di Mihail Eminescu "Somnoroase paserele" viene letta in lingua rumena dal prof. Gianni Lenti, oggi socio della "Mancini".

Ha riscosso un grande successo di pubblico e di critica il concerto per la stampa organizzato dall'associazione "Radio Diaconia" in collaborazione con il Gruppo di Attività Teatrali "Peppino Mancini". [...]

Il pubblico ha accolto con vivo interesse le musiche e i canti proposti nel corso della serata.

Si è trattato di un programma ben orchestrato. Alle musiche hanno fatto seguito poesie recitate dagli "attori" della "Peppino Mancini".

Per i promotori e gli stessi artisti un successo, testimoniato dagli applausi tributati alla rappresentazione.

Il concerto si è concluso con l'esecuzione di un testo scritto dal giornalista Franco Lisi, musicato dal maestro Vinci: l'"Ave Maria dei boschi".

(La Gazzetta del Mezzogiorno del 6 febbraio 1994)

L'ultimo concerto in collaborazione con R.D. si svolge il 25 febbraio 1994 nella Chiesa Nuova di Cisternino, ed è intitolato "Concerto per il poeta", in onore di Vincenzo Punzi nel decennale della sua scomparsa.

Esattamente un mese più tardi, il 26 marzo 1994, è la volta del "Concerto di Pasqua", che si svolge presso l'Istituto "Villa Specchia" di Ostuni in collaborazione con l'A.I.M.C. e con l'U.C.I.I.M. di Fasano.



Ostuni: Concerto di Pasqua. Da sinistra: Angelo De Leonardis, Stefania Cavallo, Aleksander Gjoka, Mario Caroli, Donato Schena, Gino Laterrenia e Antonio Vinci.

Il "Concerto per la stampa", che fu presentato in Chiesa Matrice in occasione della festa di S. Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, si è rivelato assai apprezzato nella formula "musica e recitazione", ben resa dai professori del gruppo "I solisti fasanesi" e dal gruppo teatrale "Peppino Mancini". Il segreto del successo - se così si può dire - consiste appunto nel sapiente dosaggio di brani musicali (del m° Antonio Vinci) e testi poetici (di autori prevalentemente fasanesi), con l'esecuzione dei due momenti affidata alla professionalità di ottimi esecutori. Così quel "Concerto per la stampa" è stato richiesto in replica anche in altre città, con una variante solo per le poesie. Nella Chiesa Nuova di Cisternino, il 25 febbraio, sono stati presentati testi del compianto poeta locale Punzi (padre dell'attuale sindaco), e all'istituto Villa Specchia di Ostuni, il 26 marzo, poesie sul tema della Pasqua di autori vari.

All'ultimo concerto, quello di Ostuni, organizzato dalle locali sezioni dell'Aimc e dell'Uciim, c'è stata una variante anche nei brani musicali, avendo voluto il m° Antonio Vinci presentare altre sue inedite composizioni, come lo Stabat Mater e il Processionale. Il cast (Vinci alla tastiera, Luigi Laterrenia al violoncello, Mario Caroli al flauto, Donato Schena alla chitarra e il basso Angelo De Leonardis) si è arricchito dell'oboista Aleksander Gjoka e del soprano Stefania Cavallo. I pezzi forti del repertorio rimangono pur sempre l'Adagio e l'Ave Maria dei Boschi, una delicata preghiera ecologica (su testo di Franco Lisi) ben resa dai "Solisti fasanesi" e dalla trascillante voce di Angelo De Leonardis.

Come al solito convincenti e accattivanti gli attori del Gruppo teatrale "P. Mancini" [...], a dimostrazione che a Fasano crescono iniziative e, perché no, anche talenti.

(Osservatorio, aprile 1994)

Il 13 maggio 1994 presso la parrocchia "S. Maria della Salette", in collaborazione con l'A.C.S., si tiene il "Concerto mariano vocale e strumentale", interamente dedicato alla figura della Madonna, sia nelle composizioni originali del m° Vinci, sia nelle liriche di autori italiani quali Dante Alighieri, Giuseppe Ungaretti, Pier Paolo Pasolini e Fabrizio De André.

I testi poetici, la cui interpretazione è curata da Gianni Sigrisi, vengono letti, oltre che dai soci della "Mancini", anche da alcuni ragazzi dell'A.C.S. "Salette", dalla giovane locorotondese Maria Teresa Palmisano e dallo stesso Gianni Sigrisi.



Gianni Sigrisi.

Nell'estate dello stesso anno il m° Vinci chiede la collaborazione del Gruppo "Mancini" per un progetto molto particolare:

Il chiostro di Santa Maria dell'Isola, un monastero sito alla periferia di Conversano, è stato teatro il 22 agosto di un inusuale spettacolo "multidisciplinare" presentato interamente da "artisti" fasanesi. "Appuntamento musicale al chiostro – Sacro e profano": questo il titolo della serata organizzata dal Comune di Conversano e dalla Pro Loco nell'ambito delle manifestazioni dell'agosto conversanese.

Protagonista assoluto l'Ensemble Vocale e Strumentale di Fasano. [...]

Il programma è stato suddiviso in due parti. Nella prima, dedicata alla musica sacra, sono stati presentati cinque brani: Adagio, Signora dell'amore (un inno alla Vergine), Ora pro nobis, Processionale e l'ormai famosa Ave Maria dei Boschi, dei cui versi è autore Franco Lisi. [...]

Nella seconda parte – come da copione – largo al "profano", con l'irrompere della danza nello spazio del chiostro. Sulle note di Polka, Barcarola e Romania (tre pezzi del m° Vinci particolarmente adatti alla trasposizione coreografica), la ballerina fasaneese Rosita Montanaro ha eseguito dei movimenti di sua creazione, riscuotendo notevole successo e tanti applausi dal folto pubblico presente.

[...] Il concerto dell'Ensemble si è concluso col Minuetto che Vinci scrisse per l'opera teatrale "Ceneruzza". E qui la sorpresa: otto coppie del Gruppo di Attività Teatrali "Peppino Mancini" che portò in scena – appunto – quel testo, hanno ballato indossando i costumi settecenteschi che il pubblico di Fasano ha già visto nelle numerose repliche di quella fortunata commedia. Infine, ciliegina sulla torta, la poetessa fasaneese Annunziata Sgura [...] ha letto alcuni versi, dando un tocco di soffuso romanticismo all'intera serata. [...]

(Osservatorio, settembre 1994)

Lo spettacolo, presentato da tre giovani soci della "Mancini" (Valerio Bianco, Sara Lanzisera e Sandro Schiavone), vede la partecipazione della dott.ssa Maria Palma Russo in qualità di musicologa.

Infine, il 24 gennaio 1995 ha luogo la seconda edizione del "Concerto per la stampa" presso la parrocchia "Santa Maria della Salette".

Come per la precedente edizione i soci della "Peppino Mancini" leggono alcune poesie dialettali di Pietro Bianco (Marcuigge) e Marco Carparelli (Marcucce Lojodice). Collabora alla lettura dei brani la sig.ra Rosa Lapadula.

Il 15 febbraio del 1994 gli attori fasanesi partecipano alla sfilata di carri carnascialeschi organizzata dalla "Fondazione Carnevale di Putignano".



Carnevale di Putignano. Da sinistra: Maria Teresa Marasco (la Fata), Franco Romano (il Mago), Mimino Olive (il Padre).

Il gruppo riscuote grande successo grazie all'idea di far rivivere per le strade di Putignano alcune scene del musical "Ceneruzza". Due maschere, il Gatto e il Topo, trasportano l'elemento scenografico simbolo dello spettacolo, il camino, davanti al quale gli interpreti in costume settecentesco si esibiscono nei movimenti coreografici del minuetto.



n.p.253/94

Preg.ma Sig. ra

Sansonetti A. Maria
Via Sampietrino, 23
FASANO

Oggetto: Carnevale 1994.

La presente, per esprimerLe, in qualità di responsabile del Gruppo Mascherato che ha partecipato al Carnevale 1994, il nostro più vivo e sentito ringraziamento per la sempre fattiva disponibilità dimostrata verso il Carnevale.

E' indubbio l'importante contributo di vivacità e spontaneità dato dai gruppi mascherati alla manifestazione, per cui Le siamo grati della Sua partecipazione, sperando che in futuro non voglia mai far mancare la Sua collaborazione verso un Carnevale che sta crescendo, grazie all'impegno ed alla sensibilità di tutti.

Cordiali Saluti

Il Presidente
(Ivano Dalena)

Putignano, lì 23 FEB. 1994

VIA CONVERSANO, 3/F - 70017 PUTIGNANO (BA) - TEL. 080/731532-8958017 - FAX 080/8955285 - P. IVA 04187770724
DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE PUGLIESE N. 483 DEL 13-5-93 - ISCRIZIONE AL TRIBUNALE DI BARI N. 698 DEL 22-10-93

La collaborazione con il m° Vinci e il suo Ensemble si consolida in occasione di un progetto ambizioso. Il Gruppo "Mancini", infatti, si cimenta per la prima volta con un testo d'autore: la rivista di Eduardo De Filippo "Ogni anno punto e da capo".

[...]

Si tratta di un'opera complessa ed articolata che mostra un De Filippo molto diverso da quello conosciuto: [...] una rappresentazione molto vicina all'avanspettacolo e alla rivista. [...]

Nella rappresentazione saranno impegnate non meno di cinquanta persone, tra attori, comparse, ballerini (per l'occasione si è costituito un apposito corpo di ballo), tecnici ed attrezzisti. Un discorso a parte va fatto per le canzoni di cui Eduardo ha riportato i testi, ma non le partiture, che sono state composte appositamente da un valente giovane musicista fasanese: il m° Antonio Vinci. Le melodie verranno eseguite rigorosamente in diretta da un'orchestrina composta da sette elementi con provata esperienza concertistica.

Le coreografie sono curate da Nuccia Sansonetti, la scenografia da Sabrina Balestra e Peppino Palasciano (quest'ultimo anche direttore artistico di questo lavoro), mentre la regia è stata affidata a Massimo Bellomo.

La storia è ambientata nella Napoli degli anni '30, dove la sera di S. Silvestro, mentre si rinnovano ansie e speranze per il nuovo anno, giunge nella poverissima casa di un basso un ricco giovane, fidanzato ad una ragazza qui residente, che porta con sé una radio dalla quale nasce un vero e proprio spettacolo fatto da quattro scene intervallate da gags, balletti e canzoni, secondo i canoni della rivista.

Una sorta di "prima", dunque, che per la "Mancini" rappresenta una prova di maturità artistica.

(Comunicato stampa a cura del dott. Gianfranco Mazzotta)

Il debutto avviene il 7 e 8 marzo 1995 presso il Teatro Kennedy di Fasano.



GRUPPO DI ATTIVITÀ TEATRALI
"P. MANCINI" - FASANO

presenta

*Ogni' anno
punto
e da capo*

(Cicalata sugli anni '30)

di
EDUARDO DE FILIPPO

Musiche originali composte dal maestro
ANTONIO VINCI

Orchestra e balletto
"Ogni anno punto e da capo"

Coreografia **NUCCIA SANSONETTI**
Scenografia **S. BALESTRA, P. PALASCIANO**

Regia
MASSIMO BELLOMO

Direzione artistica
PEPPINO PALASCIANO

Teatro Kennedy - Fasano
7 e 8 marzo 1995
Porta ore 20,30 - Sipario ore 21,00

PROGRAMMA

PRIMO TEMPO

OGNI ANNO PUNTO E DA CAPO! (couplet)

<i>Soubrette</i>	ALESSANDRA LIVRANO
<i>Girls</i>	LINDA BIANCHI - BEBA CALDARAZZO
	FRANCESCA COLUCCI - ALESSANDRA ELIA
	ORietta FANIGLIULO - ANNAMARIA
	TANZARELLA

È VENUTO 'O TRENTUNO

<i>Gennaro Sardella</i>	FRANCO ROMANO
<i>Rosa, sua moglie</i>	SILVANA SAVOIA
<i>Maddalena, loro figlia</i>	SARA LANZISERA
<i>Pasquale, loro figlio</i>	SANDRO SCHIAVONE
<i>Armando, fidanzato di Maddalena</i>	VALERIO BIANCO

LA FLORAMY (divetta eccentrica)

"LA BELLA TINA" (canzone)
LEDA LAVENEZIANA

DUO POCOS (duettisti internazionali)

"L'ULTIMA TAZZA DI THE" (duetto)
MARISA SANSONETTI - FAUSTO SAVOIA

SIK - SIK, l'Artefice magico

<i>Primo spettatore</i>	TOMMASO FERRARA
<i>Secondo spettatore</i>	MIMINO OLIVE
<i>Sik - Sik</i>	ROMANO IACOVAZZI
<i>Giorgetta</i>	ROSANNA PISCITELLI
<i>Rafele</i>	SANDRO SCHIAVONE
<i>Nicola</i>	NICOLA MONGELLI

VIVA IL PALLONCINO! (couplet)

SECONDO TEMPO

MILLE LUCI! (couplet)

ANNO VECCHIO E STAMPA

UGO PATISSO - ROSANNA PETRUZZI

IL CERIMONIERE

<i>Il marchese Eleuterio</i>	FRANCO ROMANO
<i>Antonio</i>	ENZO SCHIAVONE
<i>Peter</i>	ARMANDO BIANCO
<i>Margaret</i>	ANGELA ABBRACCIANTE
<i>Maria, la donna</i>	PIA COFANO
<i>Le figlie</i>	SARA E PAOLA PATISSO

LA FERÈTRA (cantante di voce, romanzista)

"VIENI" (canzone)

LEDA LAVENEZIANA

NICOLA FARINELLO (cantante napoletano)

"MAMMA ADDO' STA!" (romanza)

SANDRO SCHIAVONE

LA VEDOVA ALLEGRA di Franz Lèhar

<i>Impresario</i>	NICOLA GIORDANO CARDONE
<i>Maestro Romis</i>	FAUSTO SAVOIA
<i>Il tenore</i>	CIRO GRECO
<i>Il soprano</i>	MARISA SANSONETTI
<i>Dame</i>	LUCREZIA LATORRE - ADALGISA LOZUPONE
<i>Ballerini</i>	ANGELA PALASCIANO - ANGELO NISTRI - VITO OLIVE
	Dame, Coristi, Cavalieri

È SCOCCATA MEZZANOTTE (couplet)

ORCHESTRA

Maestri esecutori:

ANNAMARIA DI ROMA	Flauto
ANNA MICELI	Fisarmonica
MINO LACIRIGNOLA	Tromba
GINO LATERRENIA	Basso e Mandolino
GIANFRANCO MASI	Batteria
ANTONIO VINCI	Pianoforte
DONATO SCHENA	Chitarra

Teatro esaurito in quasi tutti i posti, nelle due serate della rappresentazione di "Ogni anno punto e da capo", varietà (e non solo) di marca eduardiana: l'allestimento portato in scena al Teatro Kennedy dalla compagnia fasanese "Peppino Mancini", ha riscosso, come da previsione, un successo pieno, anche per le finalità di beneficenza dello spettacolo. [...] Alcune scenette sono state interpretate davvero con misura e precisione, con coreografie decenti, ed una scenografia appropriata e degna di una rappresentazione "professionistica". [...]

(La Gazzetta del Mezzogiorno del 12 marzo 1995)



Sandra Livrano (la Soubrette).

Quando la passione, l'impegno e lo spirito di solidarietà diventano anche offerta culturale di qualità, a Fasano il teatro amatoriale, dal 1991, si chiama Gruppo di Attività Teatrali "Peppino Mancini", che quest'anno ha allestito uno spettacolo complesso scritto dal grande Eduardo De Filippo: "Ogni anno punto e da capo". [...]

(Quotidiano del 7 marzo 1995)

Il favore con cui il pubblico fasaneese ha accolto l'ultima fatica del Gruppo di Attività Teatrali "Peppino Mancini" è il miglior commento a "Ogni anno punto e da capo", il classico eduardiano con cui la compagnia ha sbancato il Kennedy. Nelle due serate del 7 e 8 marzo, i dopolavoristi della "Mancini" hanno ancora una volta convinto il nostro pubblico, che in entrambe le rappresentazioni ha riempito come non mai il teatro cittadino tributando all'impegno dei nostri attori dilettanti il giusto riconoscimento. [...]

(Osservatorio, marzo 1995)



Da sinistra: le Girls Francesca Colucci, Beba Caldarazzo e Orietta Fanigliulo.



Da sinistra: le Girls Linda Bianchi, Alessandra Elia e Anna Maria Tanzarella.



Foto in alto: una scena dello spettacolo nell'allestimento di Luca De Filippo; foto in basso: la stessa scena nella versione del nostro gruppo. Da sinistra: Valerio Bianco (Armando, fidanzato di Maddalena), Franco Romano (Gennaro Sardella), Sara Lanzisera (Maddalena, la figlia), Sandro Schiavone (Pasquale, il figlio), Silvana Savoia (Rosa, la moglie).

Il ricavato di queste due prime rappresentazioni viene devoluto in favore di: U.N.I.T.A.L.S.I., Volontariato Vincenziano e C.I.F.

Gentile Presidente,

con la presente desidero ringraziarla, a nome mio e del gruppo U.N.I.T.A.L.S.I. di Fasano, per il contributo economico che ci è puntualmente pervenuto quale riconoscimento delle attività benefiche del Gruppo Teatrale "Peppino Mancini". [...]

Il sapere [...] di essere tutti insieme uniti nel servizio verso coloro che sono nel bisogno, ci rende più forti e coraggiosi. [...]

(dalla lettera di Dina Brunetti, presidente U.N.I.T.A.L.S.I. - Fasano)

Come già in passato, gli echi del confortante successo ottenuto "in casa" danno al gruppo la possibilità di "esportare" lo spettacolo in diverse città limitrofe, ottenendo un altrettanto favorevole riscontro pur nel difficile impatto con il pubblico forestiero.

Tutti vogliono la "Mancini"

Anche "fuori casa" il lavoro teatrale Ogni anno punto e da capo di Eduardo De Filippo, con musiche originali del maestro Antonio Vinci, realizzato dal Gruppo Teatrale "Peppino Mancini" di Fasano, ha ottenuto un ottimo riscontro di pubblico, con il tutto esaurito in teatro.

Il Gruppo, che fornisce la propria prestazione sempre per scopi benefici, ha replicato il 10 maggio al Cinema Teatro "Roma" di Ostuni a favore della locale sezione comunale A.I.D.O. "D. Francioso", e a Castellana Grotte il 17 maggio al Teatro So.Cra.Te. per collaborare al finanziamento del "Progetto Cernobyl", promosso dal comitato di Noci, in collaborazione con quello di Putignano e Castellana. Il progetto è finalizzato ad ospitare nei mesi estivi, nelle suddette località amene dal clima salubre, bambini provenienti dalla sfortunata cittadina russa di Cernobyl, colpita dal famoso incidente della centrale nucleare. [...]

(Osservatorio, maggio 1995)

Per queste due repliche offrono la loro collaborazione, in sostituzione di alcuni interpreti non disponibili, Francesco Girolamo e lo stesso regista dello spettacolo Massimo Bellomo.

Dopo alcuni mesi di pausa, che vedono comunque il Gruppo "Mancini" impegnato in altri progetti, la rivista di Eduardo viene nuovamente proposta a Fasano con il patrocinio del Comune.



Leda Laveneziana (la Floramy, divetta eccentrica).



Da sinistra: Marisa Sansonetti e Fausto Savoia (il duo Pocos), Ugo Patisso (il Cameriere).

La "Mancini" replica Eduardo
Teatro a fin di bene

"Ogni anno punto e da capo", il lavoro di Eduardo De Filippo portato in scena nello scorso marzo dal Gruppo di Attività Teatrali "Peppino Mancini", sarà replicato il 14 dicembre, sempre al Teatro Kennedy. Il clima e l'atmosfera natalizia conferiranno allo spettacolo l'ambientazione idonea, poiché l'azione scenica su cui si snoda il varietà si svolge proprio la sera del 31 dicembre. Va ricordato che le musiche originali, scritte dal m° Antonio Vinci, sono eseguite dal vivo da un'orchestra composta da valenti professionisti della musica fasanese, quali Mario Caroli, Mino Lacirignola, Gino Laterrenia, Gianfranco Masi, Anna Miceli, Donato Schena e lo stesso Antonio Vinci. I proventi di tale replica saranno interamente devoluti a favore di un bambino fasanese cerebroleso, che necessita di lunghe e costose cure in un centro altamente specializzato fuori zona. [...]

(Osservatorio, novembre 1995)

Al Gruppo Attività Teatrali Mancini
Fasano

Il Centro di Ascolto e l'Adiuto CARITAS ed
il Gruppo del Volontariato Vincenziano esprimono
a tutti i componenti il Gruppo Mancini
il ringraziamento più sentito per aver sostenuto
con entusiasmo l'iniziativa "AIUTACI A REGALARE
LA SPERANZA".

È bello constatare che non si è soli nelle
difficoltà e che non si vivono vite separate,
senza ascolto dei bisogni dell'ALTRO.

È bello, poi, testimoniare con le scelte della
propria vita che l'ALTRO non è un
sentimento che si possa circoscrivere al
privato, ma un impegno chiamato a
continuamente aprirsi verso il SOCIALE.

Grazie Ancora
ai responsabili
CENTRO DI ASCOLTO
FASANO
Via Bonifacio, 37 - Tel. 08222336
Santi Paolo

Fasano, 14 dicembre '95

Da questa replica in avanti figurerà tra gli interpreti Mimmo Capozzi.



Da sinistra: Mimino Olive e Tommaso Ferrara (Primo e Secondo spettatore).



Ugo Patisso e Rosanna Petrucci (l'Anno vecchio e la Stampa).



Da sinistra: Rosanna Piscitelli (Giorgetta), Sandro Schiavone (Rafele), Romano Iacovazzi (Sik-Sik), Nicola Mongelli (Nicola).



Da sinistra: Angela Abbracciante (Margaret), Armando Bianco (Peter), Enzo Schiavone (Antonio), Franco Romano (il marchese Eleuterio).



Da sinistra: Franco Romano (il marchese Eleuterio), Pia Cofano (Maria, la dama), Sara e Paola Patisso (le Figlie).

Con il nuovo anno riprendono le repliche esterne di questa rappresentazione. La prima si tiene l'11 gennaio 1996 a Martina Franca.

Al Teatro Nuovo, nel corso di una rappresentazione di beneficenza pro San Martino voluta dalla sezione Federcasalinghe, il Gruppo di Attività Teatrali "Peppino Mancini" di Fasano, pur essendo composto da dilettanti, ha ottenuto un meritato successo. [...]

Gli attori hanno reso egregiamente l'esilarante commedia di Eduardo De Filippo "Ogni anno punto e da capo". [...]

(Corriere del giorno del 14 gennaio 1996)



Da sinistra: Nicola Giordano Cardone (Impresario), Fausto Savoia (Maestro Romis), Marisa Sansonetti (il soprano Rosa Perla), Ciro Greco (il tenore Tito Spica).

La seconda replica del 1996, ultima in assoluto, addirittura dieci mesi più tardi.



Da sinistra: Romano Iacovazzi, Ugo Patisso, Franco Romano, Sandro Schiavone (Cavalieri).

Ancora un successo pieno e meritato per il Gruppo di Attività Teatrali "Peppino Mancini" di Fasano, che venerdì 22 novembre, nel teatro dell'Aeroporto militare di Bari Palese, ha presentato una nuova replica di "Ogni anno punto e da capo". [...]

Questa settimana replica è stata richiesta e organizzata dal Lions Club Bari-Aragonese, allo scopo di raccogliere fondi a favore dell'iniziativa lionistica distrettuale "Music Clinic L. M. Alberotanza", che è un centro studi dell'Università di Bari dedicato alla ricerca clinica e alla protezione dello stato di salute psico-fisica dei musicisti. Chiamati ad esibirsi di fronte ad un pubblico estraneo, e dunque piuttosto composto, gli attori fasanesi della "Peppino Mancini" si sono impegnati al massimo, riuscendo fin dall'inizio a scaldare la platea, che ha tributato loro un lungo e caloroso applauso finale. Un'altra positiva tappa, dunque, nel cammino di solidarietà e di diffusione della cultura teatrale che il gruppo "Mancini" ha intrapreso da più di cinque anni.

(Osservatorio, novembre 1996)

[...]

Il programma è tenuto sempre su un livello di piacevolezza, mai appesantito da inutili pause o da lungaggini; la recitazione appare brillante, nervosa al punto giusto, con fraseggi spiritosi e mai volgari.

Tutti bravi: la soubrette, le girls del balletto, i cantanti, gli attori, l'orchestra. I nostri complimenti alla regia ed a tutto il gruppo fasanese, cui auguriamo i migliori successi.

(dall'articolo dell'ing. Salvatore Bagnato, addetto stampa del Lions Club Bari-Aragonese).



Da sinistra: Ciro Greco (il Tenore), Franco Romano, Romano Iacovazzi, Angela Abbracciante (Cavalieri e Dama), Marisa Sansonetti (il Soprano), Sandro Schiavone, Ugo Patisso, Pia Cofano, Lucrezia Latorre, Leda Laveneziana (Cavalieri e Dame).

Nell'ensemble dei musicisti, durante il lungo periodo di repliche, si alternano, in aggiunta o in sostituzione, i maestri: Anila Bodini (violino); Mario Caroli (flauto traverso); Antonio Di Lorenzo (batteria); Aleksander Gjoka (oboe) e Alessandro Muolo (flauto).



Dietro le quinte: "Ogni anno punto e da capo". Da sinistra: Sandro Schiavone, Sabrina Balestra, Ciro Greco, Adalgisa Lozupone, Romano Iacovazzi.

Nel gennaio 1995 il Gruppo "Mancini" intraprende anche la collaborazione con il mondo giovanile scolastico, accettando l'invito del prof. Angelo Ferrara a partecipare alla realizzazione del "Progetto Cornelia". Tale progetto affronta i difficili rapporti tra genitori e figli adolescenti, in relazione ad alcune tematiche evidenziate dagli stessi ragazzi, e prevede tra l'altro, come mezzo efficace di espressione e di comunicazione, la rappresentazione teatrale.

I testi, scritti da alcuni studenti e rielaborati da Maria Teresa Marasco, riguardano: il problema dell'affettività nell'età adolescenziale ("No, l'amore no" di Arianna Cardone, Enza Casalino e Graziana Cupertino); l'orientamento universitario ("La difficile scelta" di Anna Cofano e Antonella Ferrara) e il tempo libero ("E Carla? In cafeteria" di Isabella Martellotta).



Da sinistra: Nicola Giordano Cardone (il Padre), Fabio Di Bello (il Figlio), Daniela Santori (la Figlia), Silvana Savoia (la Madre).

Le tre azioni sceniche, rappresentate fra marzo e aprile 1995 con la regia di Armando Bianco, vedono come interpreti rispettivamente i soci: Angelo Pinto e Leda Laveneziana; Silvana Savoia e Nicola Giordano Cardone; Ugo Patisso, Rosanna Petruzzi e Vito Lozupone. Recitano, inoltre, gli studenti: Arianna Cardone, Francesco Arconzo, Alma Di Bari e Giovanna Di Tano; Daniela Santori, Fabio Di Bello, Angelica Legrottaglie e Simona D'Urso; Vittoria Vinci (oggi socia del Gruppo "Mancini"), Giuseppe De Carolis, Giuseppe Fanizza e Mauro Blonda.

Dietro le quinte offrono la loro collaborazione il socio Mimino Olive e gli studenti Giuseppe Galeota e Alessio Pantaleo.



Da sinistra: Vito Lozupone (il Nonno), Rosanna Petruzzi (la Madre), Ugo Patisso (il Padre), Vittoria Vinci (la Figlia).



DISTRETTO N. 19
LICEO SCIENTIFICO STATALE «L. da Vinci»
CON ANNESSA SEZIONE CLASSICA

72015 FASANO (Brindisi) - Tel. e Fax 080/713.373

Via G. Attoma

Codice Fiscale 81001970748

N. 464/E-38 di prot.

Fasano, li 12.04.95

Risposta a nota N.

del

Al GRUPPO TEATRALE "Peppino Mancini"

Classe Cat. Fasc.

AGLI ALUNNI del corso A della Sezione Classica

FASANO

OGGETTO: Encomio.

Con riferimento al notevole impegno assunto per la buona riuscita del "PROGETTO CORNELIA" tenuto nei giorni 27 marzo, 3 e 10 aprile presso l'Auditorium dell'I.T.C. "G.Salvemini" in Fasano, desidero esprimere, agli alunni e ai responsabili del gruppo teatrale "Peppino Mancini", il mio più vivo apprezzamento per il lavoro e la coerenza educativa mostrati.

Sono convinto che la comunità civile e la nostra scuola, quando sostengono, così come è stato fatto, i valori della convivenza civile e democratica, rispondono con esemplarità al bisogno di formazione delle nuove generazioni.

Il Preside

(Dott. Prof. Martino Sante Liuzzi)

Il 6 giugno 1995 l'A.I.M.C. organizza un incontro di tutti i presidenti delle associazioni culturali fasanesi per coordinare le diverse iniziative estive. Per tale occasione il Gruppo "Mancini", su invito di Franca Brancato, presidente dell'A.I.M.C., presenta: "Poesia d'estate", versi di autori vari riguardanti i diversi aspetti della stagione estiva.

Coordinati da Maria Teresa Marasco, leggono: Armando Bianco, Ugo Patisso, Angelo Assennato, Rosanna Petruzzi, Sandro Schiavone, Leda Laveneziana, Nicola Giordano Cardone, Angelo Pinto, Nuccia Sansonetti e Franca Brancato.



Inaugurazione della prima sede della "P. Mancini". Da sinistra: Vittoria Bongiorno, Marisa Sansonetti e Nicola Giordano Cardone, uno dei protagonisti di "Poesia d'estate".

A partire dal 23 febbraio 1996 riprende la collaborazione con Radio Diaconia grazie all'organizzazione di un "Corso di dizione e lettura espressiva" tenuto dal prof. Gianni Lenti. Il corso, che si svolge con cadenza bisettimanale, si conclude nel mese di giugno.

Nella primavera-estate del 1996 il gruppo realizza l'interessante progetto "Teatro urbano", tendente a valorizzare e conquistare spazi nuovi alla cultura della città. In concreto, si tratta di allestire alcuni brevi spettacoli in luoghi aperti e caratteristici, che offrano uno scenario naturale idoneo ad una drammatizzazione.

Il 6 aprile nel Chiostro dei Minori Osservanti si tiene "Pietade"; frammenti da "Passione, morte e resurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo".



PROGRAMMA

- I COENA DOMINI
- II ECCE HOMO
- III PENTIMENTO E DANNAZIONE
- IV PIETA'

leggono:

Valerio Bianco, Giuseppe De Leonardis,
Oronzo Bagorda, Nicola Giordano Cardone,
Franco Palmisano, Angelo Pinto,
Irene Sansonetti.

musiche di:

Morlaine - De Narvaez, Dalza
B. Marcello, J.S.Bach, W.A.Mozart

eseguono:

Anila Bodini, Aquilino De Luca,
Luigi Laterrenia, Giuseppe Patronelli,
Giuseppe Vinci.

cantano:

Antonella Barletta, Angelo De Leonardis.

direzione artistica:

Armando Bianco



Da sinistra: Nuccia Sansonetti, Antonella Barletta, Gino Laterrenia, Anila Bodini, Valerio Bianco.

Lo spettacolo, patrocinato dal Comune di Fasano, viene realizzato in collaborazione con alcuni elementi del gruppo storico che rappresentò a suo tempo il dramma sacro. Il testo originale viene messo a disposizione dal dott. Angelo Sante Trisciuzzi, direttore della Biblioteca Comunale, mentre la riduzione è curata da Armando Bianco con l'ausilio di Angelo Pinto e Salvatore Rapisarda.

L'allestimento scenico viene curato dal giovane Pino Brescia, un artista "a tutto tondo", diplomato, con il massimo dei voti e la lode, all'Accademia delle Belle arti di Bari e specializzato nel campo della scenografia e costumistica.

[...] L'esperienza nel chiostro di corso Vittorio Emanuele, che presenta un artistico porticato con lunette affrescate dedicate alla vita di S. Francesco, è stata apprezzata dal folto pubblico presente. [...]

Una scenografia essenziale ma significativa, basata su torce e drappaggi stesi sulle colonne del porticato, ha contribuito a creare la giusta atmosfera, mentre i posti per gli spettatori erano sistemati al centro dello spazio. [...]

(Osservatorio, aprile 1996)

Il consenso del pubblico e l'apprezzamento delle autorità permettono al gruppo di dare continuità al progetto "Teatro urbano" con la messa in scena di un secondo spettacolo da tenersi nel caratteristico Portico delle Teresiane.

Il 28 giugno 1996, a conclusione delle manifestazioni del XVI Giugno Fasanese, viene quindi presentato: "Federico Höenstaufen ovvero l'animo di Federico", atto unico di Serena Buonfiglio e Maddalena Pugliese, docenti del Liceo Socio-psico-pedagogico di Cisternino. Anche questo spettacolo viene patrocinato dall'Assessorato alla cultura del Comune di Fasano e vede la partecipazione di alcune alunne del Liceo di Cisternino che danzano sulle musiche originali di Gennaro Boggia.



Leda Laveneziana (Costanza), Romano Iacovazzi (Federico II).

CITTA' DI FASANO - ASSESSORATO ALLA CULTURA
Gruppo di Attività Teatrale "PEPPINO MANCINI"
FASANO

XVI GIUGNO FASANESE

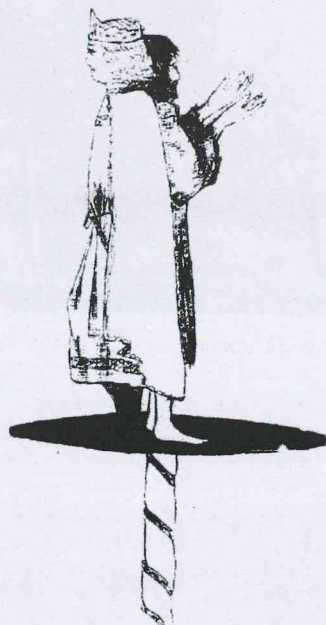
Federico Höenstaufen
overo

L'ANIMO DI FEDERICO

Testo di **Serena Buonfiglio - Maddalena Pugliese**

Musiche di **Gennaro Boggia**

Direzione artistica di **Armando Bianco**



Fasano, 28 giugno 1996 h. 20.30
Portico delle Teresiane (ex P.zza Mercato)

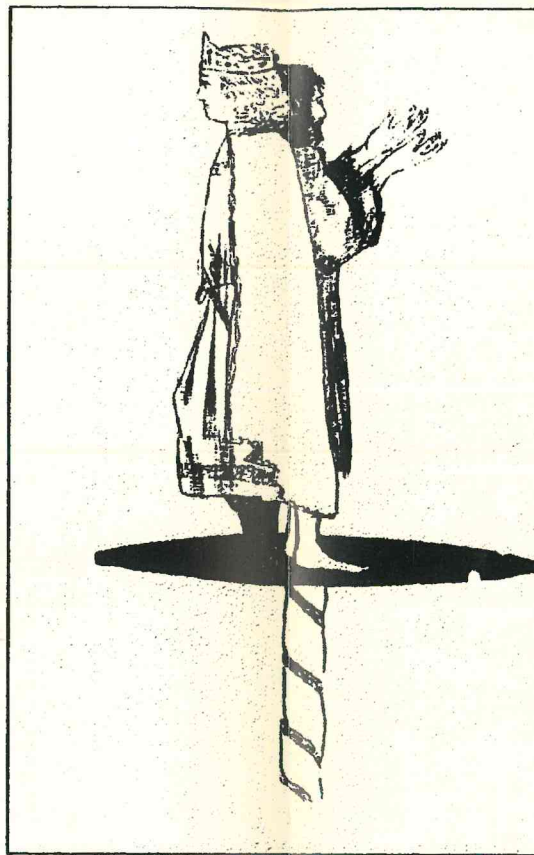
Il lavoro nasce come attività didattica, all'interno del laboratorio teatrale CHITON nel Liceo-Pedagogico di Cisternino (BR), dove è stato rappresentato per la prima volta il 20 maggio 1995, a conclusione di un convegno federiciano.

La curiosità (furono scelte come interpreti solo ragazze, un singolare omaggio a Federico II) e l'entusiasmo intellettuale (l'incontro tra l'imperatore e Francesco d'Assisi) suscitano grande interesse.

L'Animo di Federico è un atto unico che tratta del più raffinato "companionium" che mai la Storia abbia potuto offrire all'umanità: il genio del figlio di Costanza, il ribelle cucciolo del Papa. Di Federico, falco tra i falchi, abile stratega che riuscì a prendere Gerusalemme senza colpo ferire e con grande scandalo della cristianità, un viandante del tempo narra il suo animo. Ben si sa che nulla o poco il Papa poté contro questo giovane rampollo della casa di Svevia, né contro la sua lussuosa, raffinata ed esotica corte.

Federico ama i colori e i suoni dell'Africa, le sue donne, i loro profumi e odori, il fruscio delle loro vesti e le trasparenze sul loro corpi. Ricercatore della materia, geniale precursore dei tempi, passionale, mutevole e tenace, fedele soltanto alla sua terra, la calda terra del sud. In una suggestiva notte d'inverno, fra sapori profani e il mistico profumo di incenso, l'imperatore lascia cadere la sua veste e le sue paure si liberano lì, proprio nel suo castello, nelle sue stanze più remote, attratto dal mistero che avvolge le cose, nel luogo dove ogni suo desiderio di conoscenza trova alimento, l'imperatore intravede un limite e nasce la sua angoscia più grande. Nasce così l'ipotesi di Dio e l'incontro con Francesco d'Assisi. Reale, leggendario o immaginario che sia, non è altro che un dialogo con "l'alter", il vero tentatore nelle vesti di un umile fraticello.

La seducente prostituta che offre a Francesco una notte d'amore va letta come una metafora, una "figu-



ra" dell'intera umanità afflitta dal dolore della esistenza; non è però la vera tentazione, quella che l'imperatore ordisce per chi ha sposato la Chiesa cattolica. Si tratta di ben altro: la vera tentazione è quella che Francesco, l'alter, fa intravedere allo spirito indagatore e inquieto. È la tentazione della fede e della verità, dalla quale il grande Imperatore si farà baciar almeno una volta nella sua intensa vita, per colmare quella solitudine che accompagna gli innovatori di ogni tempo. L'animo di Federico è, evidentemente, l'animo di chi nella ricerca del baricentro dell'esistenza, intuisce Dio senza però conoscerlo, ed è anche di complemento, memoria storica di un popolo smarrito alle soglie del terzo millennio.

Personaggi e interpreti

(in ordine di apparizione)

Viandante	Sandro	SCHIAVONE
Astrologo	Ugo	PATISSO
Federico	Romano	IACOVAZZI
Danzatrice	Daniela	FRANCIOSO
Ministro	Armando	BIANCO
Francesco	Vito	PINTO
Pier delle Vigne	Angelo	PINTO
Costanza	Leda	LAVENEZIANA
Nutrice	Marina	GIOIA
Donna	Luciana	INTINI

Danzatrici	Simona	CARAMIA
	Anna	FRANCO
	Marilù	LAPADULA
	Letizia	LOCONTE
	Lidia	NATOLA
	Maria	PALAZZO

Scene e costumi	Pino	BRESCIA
------------------------	------	---------

Allestimento	Paolo	BONGIORNO
	Pia	COFANO
	Domenico	OLIVE

Trucco	Regina	RICOTTI
---------------	--------	---------

Si ringraziano per la collaborazione il Liceo Pedagogico Sperimentale di Cisternino e la ditta Francesco Bennardi



Ugo Patisso (Astrologo).



Da sinistra: Armando Bianco (Ministro), Leda Laveneziana (Costanza), Romano Iacovazzi (Federico II), Ugo Patisso (Astrologo), Vito Pinto (Francesco d'Assisi), Angelo Pinto (Pier delle Vigne).



Da sinistra: Leda Laveneziana (Costanza), Romano Iacovazzi (Federico II), Armando Bianco (Ministro), Simona Caramia (Danzatrice).



Da sinistra: Romano Iacovazzi (Federico II), Vito Pinto (Francesco d'Assisi), Luciana Intini (Donna).

Il gruppo "Mancini" alle prese con Federico II e Francesco d'Assisi

Scontro tra potere e santità

[...] il rischio maggiore corso dalla "Mancini" è senz'altro quello di aver proposto, di fronte a un pubblico come il nostro, un testo impegnativo e profondo; [...] bisognava tenere inchiodati gli spettatori sulle loro sedie, coinvolgerli nell'atmosfera dell'opera, muovere le corde della sensibilità e della partecipazione emotiva. [...]

E non è stato ovviamente l'unico merito del Gruppo, [...] una menzione speciale va a Pino Brescia che ha curato le scene e realizzato tutti i costumi con assoluto gusto e talento, distinguendosi anche per la cura dei dettagli, come era evidente per esempio nei bellissimi monili e copricapi. [...] Certamente felice è stata l'intuizione di realizzare due palchi su cui far muovere gli attori, soluzione scenica piuttosto insolita, l'uno di fronte all'altro, separati al centro dalla fontana del portico. E questo ci porta a sottolineare una nota encomiabile dello spettacolo. Se con *Pietade*, il lavoro proposto in aprile, si è tentato di valorizzare il Chiostro dei Minori Osservanti, sconosciuto a gran parte dei fasanesi, adesso si è provato a suscitare l'attenzione del pubblico sulla nuova "veste" del Portico delle Teresiane (ex Piazza del Mercato), che tra non molto dovrebbe finalmente tornare ad animarsi come centro commerciale. Felicissimo mi pare questo connubio tra arte e bellezze del territorio. [...]

Il pubblico fasaneese ha avuto così modo di rivivere l'incontro tra Federico e Francesco che, quasi certamente leggendario, risponde all'esigenza e alla straordinaria suggestione di mettere di fronte le due più grandi personalità della prima metà del Duecento. [...]

Il pubblico segue ogni battuta con concentrazione e silenzio, si lascia conquistare dal dialogo dei protagonisti, finendo quindi per prorompere in un applauso caldo e sincero.

Si conclude così per tutti questo momento magico di comunione con l'arte e con l'architettura del luogo. [...]

(Osservatorio, giugno 1996)

Il 23 e 24 aprile 1997 il gruppo Mancini torna a esibirsi al Teatro Kennedy, presentando "Sottobanco", una commedia brillante di Domenico Starnone da cui è stato tratto il film "La scuola" di Daniele Luchetti.

Il Gruppo
di Attività Teatrali
"Peppino Mancini"
presenta



sotto banco

commedia brillante in due tempi
di Domenico Starnone
adattamento di A. Bianco e G. Carmosino

personaggi ed interpreti:

Prof.ssa Baccalauro:	Sandra LIVRANO
Padre Mattozzi:	Vito PINTO
Prof. Cozzolino:	Valerio BIANCO
Prof.ssa Alinovi:	Pasquina CUZZUPÈ
Ing. Cirrotta:	Fausto SAVOIA
Preside:	Franco ROMANO
Prof. Mortillaro	Ugo PATISSO

e la partecipazione di:
Romano IACOVAZZI, Gianci MOGGIA, Rosanna PISCITELLI, Vito OLIVE

scena: M.ro Dino MOLA.
allestimento: Domenico OLIVE, Paolo BONGIORNO, Vito VINCI
costumi: Lucrezia LATORRE, Antonietta NOBILE
trucco: Regina RICOTTI
rammentatore: Tommaso FERRARA
esecuzione musicale: M.ro Aquilino DE LUCA
palco: Angela ABBRACCIANTE, Sara LANZISERA, Vittoria VINCI
segretaria di produzione: Pia COFANO
regia: Armando BIANCO

TEATRO KENNEDY - FASANO
Porta ore 20,30 - Sipario ore 21,00

23 e 24 aprile 1997

Il lavoro, adattato per il gruppo teatrale fasanese da Armando Bianco e Giovanni Carmosino, è una chiara denuncia degli aspetti deteriori del mondo della scuola attraverso la cronaca in tempo reale di un consiglio di classe di fine anno.



Da sinistra: Valerio Bianco (prof. Cozzolino), Sandra Livrano (prof.ssa Baccalauro), Ugo Patisso (prof. Mortillaro).

[...]
L'azione è attentamente costruita per raccontare la difficoltà a mantenere rapporti interpersonali accettabili (tra i docenti e con i docenti) e il disagio dell'atto valutativo cui la funzione chiama, imperativamente. [...]
Rispetto alla tradizione del gruppo "Mancini" questo lavoro è una scommessa, già vinta, con la nostra volontà; niente musica né parodie, costumi della quotidianità, una scena fissa e disadorna. Per tenere lo spettatore in poltrona in queste condizioni, e da dilettanti, ci vuole coraggio; i Mieì ne hanno avuto tanto. [...]

(dal programma di sala a cura di Armando Bianco)

Fasano, 24 aprile '97

Caro Armando,

credo proprio che il Gruppo Mancini
abbia vinto la sua scommessa: altro che! Alle
grande, aggiungo.

Avevo visto il film e, pertanto,
ho potuto ben apprezzare il risultato della
riduzione teatrale. Veramente efficace sul
piano dei ritmi e della comunicazione.

Non ho notato alcune sbavature,
né nei testi, né nelle recitazioni: una
grande prova di professionalità.

Bravi tutti. Sul serio: sono
orgoglioso, come fasanese, quando miei
conciittadini riescono a produrre qualità.

Raffiepramenti vivissimi e tutte
la Compagnia -

Franco Lisi

(Lettera di Franco Lisi indirizzata al direttore artistico Armando Bianco).

[...]

La compagnia di teatro amatoriale "Peppino Mancini" di Fasano, che ha allestito in due serate presso il Teatro Kennedy la "rischiosa" rappresentazione, è riuscita a non stravolgere messaggi e dinamiche drammatiche insite nel lavoro di Starnone, dimostrando una buona capacità di resa per un soggetto adatto, ma nel complesso pieno di ostacoli.

Probabilmente, a miscelare sapientemente umori e tratti della personalità riprodotta sul proscenio dagli attori, non poteva esserci regia più efficace di quella di Armando Bianco, ex professore di scuola media, che ha potuto far leva anche sull'esperienza personale nel modellare dialoghi, battute, smorfie e gestualità: ne è scaturito un prodotto dignitoso, con i vari interpreti [...] ben integrati sulla scena, in un'armonia derivante da una lunga militanza d'assieme e da un ritmo costante e puntuale. [...]

(La Gazzetta del Mezzogiorno del 25 aprile 1997)



Da sinistra: Vito Pinto (padre Mattozzi), Pasquina Cuzzupè (prof.ssa Alinovi), Fausto Savoia (ing. Cirrotta), Franco Romano (Preside), Valerio Bianco (prof. Cozzolino).

[...]

Il cast è apparso dunque all'altezza di un compito non facile, in un quadro scenografico delineato nei contorni della inconfondibile "rottura di un muro" di Dino Mola, ormai un tratto esclusivo di questo artista che ha fatto dello squarcio una personalissima firma e impronta. [...]

(Osservatorio, maggio 1997)

[...]

Lasciatemi dire a tutto il cast, interpreti e collaboratori, un grazie molto riconoscente con qualche motivata notazione particolare: per Giovanni Carmosino e Pasquina Cuzzupè perché non è facile rispondere a questi appelli con sensibilità e modestia; per Franca Brancato, amica d'infanzia ed autorevole esponente della classe magistrale, che non ha esitato un attimo ad accontentarmi. Le ho chiesto solo di prestare la sua inconfondibile voce alla "prof.ssa Serino - morta in cattedra", come scrive Starnone. E lei lo ha fatto, con molto spirito di gruppo.

(dal programma di sala a cura di Armando Bianco)

Il ricavato delle due rappresentazioni della commedia è devoluto a favore di: Oratorio del Fanciullo; U.N.I.T.A.L.S.I.; Croce Rossa Italiana.

Il 1998 è l'anno in cui il Gruppo "Mancini" realizza due interessanti progetti poetico-musicali.

Il primo è "La vittoria sui turchi", cantata in cinque quadri tratta dall'omonimo libro di Paolo Magno.

Il testo originale viene ridotto in versi da Maria Teresa Marasco e musicato dal m° Antonio Vinci.

Lo spettacolo, inserito nell'ambito del Convegno internazionale di studi su "Fasano nella storia dei Cavalieri di Malta", vede ancora una volta il patrocinio del Comune di Fasano e segna la proficua collaborazione con il Comitato Giugno Fasanese e il coro "Maria SS. del Pozzo".

La cantata si tiene il 15 maggio 1998 nella Parrocchia Matrice "San Giovanni Battista" e viene replicata nel Chiostro dei Minori Osservanti il 2 giugno successivo, in apertura delle manifestazioni del Giugno Fasanese.



Chiesa Matrice (Fasano): Stefania Cavallo (soprano), Ciro Greco (baritono).

[...]

Le musiche originali sono state [...] eseguite da Achille Trisciuzzi (violino), Gino Laterrenia (contrabbasso), Mario Garofalo (clarinetto), Mino Lacirignola (tromba), Antonio Di Lorenzo (percussioni) e Antonio Vinci (organo).

La cantata, composta da cinque quadri (la vigilia, l'attacco, il contrattacco, la vittoria, il trionfo), è stata eseguita da Stefania Cavallo e Antonella Barletta (soprani), Ciro Greco (baritono) e Angelo De Leonardis (basso-baritono), direttore del coro composto dalla corale "Maria SS. del Pozzo" e dalle voci della "P. Mancini".

Nel suggestivo scenario della Chiesa Matrice applausi a scena aperta e compiacimento del Presidente del Consiglio Regionale, dott. Giovanni Copertino.

(Fasano Informa del 22 maggio 1998)



Chiostro dei Minori Osservanti. Da sinistra: Angelo De Leonardis (basso-baritono), Stefania Cavallo (soprano), Antonella Barletta (soprano), Ciro Greco (baritono).

[...]

Entrambe le manifestazioni [...] hanno assunto un valido spessore culturale. [...]

Non c'è che dire: il gusto raffinato di Vinci, la buona conoscenza delle esigenze contrappuntistiche, la giusta rispondenza dell'invenzione musicale agli ambiti della narrazione storica alla fine hanno fatto della "Cantata" una vera e propria "chicca musicale", di cui Fasano non può non essere fiera, oltre che gelosa custode. D'altro canto, gli apprezzamenti vengono confortati anche e soprattutto dai ripetuti e calorosissimi applausi che il pubblico, numeroso, non ha mancato di tributare puntualmente agli artisti. [...]

La presentazione è stata curata da Gianni Lenti, che ha sapientemente illustrato il collegamento tra i vari quadri, guidando il pubblico all'ascolto.

(La Gazzetta del Mezzogiorno del 3 giugno 1998)

Pubblico tutto in piedi e applausi frenetici in Chiesa Matrice. [...] La standing ovation delle tre navate gremite ha suggellato un'opera che, effettivamente, risveglia nel fasanese un sentimento di appartenenza, quasi di orgoglio delle proprie radici, al di là dell'effettiva rilevanza storica dell'episodio da cui prende spunto (che è, ovviamente, lo scontro armato del 2 giugno 1678 tra i nostri avi e gli assalitori saraceni). [...]

Di immediato ascolto e perfino orecchiabile in diversi punti, l'opera è destinata certamente a diventare un piccolo classico delle celebrazioni storiche locali. [...]

(Osservatorio, maggio 1998)

Nei mesi estivi viene realizzato il secondo progetto poetico-musicale: "La luna delle notti", un simpatico recital di canzoni e brani letterari dedicati alla luna.

Le prime due rappresentazioni si tengono l'11 e il 20 agosto 1998, rispettivamente presso l'Associazione Pro Selva e presso il Circolo culturale Il Laureto. In quest'ultima occasione l'impianto di amplificazione viene gentilmente concesso dall'associazione Abel Show (tecnico audio Enzo Caramia).



"La luna delle notti" a Laureto. Da sinistra: Sandra Livrano, Sara Lanzisera, Pia Cofano, Silvana Savoia, Antonietta Nobile, Rosanna Petruzzi, Franco Romano, Marisa Sansonetti, Elena Sansonetti, Valerio Bianco, Aquilino De Luca, Nicola Giordano Cardone.

[...] Il mix alternato poetico-musicale, effettivamente, funziona: il pubblico non mostra segni di stanchezza e quelli della "Mancini", quasi tutti, dimostrano di saper declamare versi (che è diverso dal recitare) e di saper cantare, cosa quanto mai ostica benché apparentemente semplice. Volenterosi e meritevoli dilettanti, sì, ma capaci di esprimere, in alcuni momenti, una carica di professionalità che talora non si riscontra nemmeno in chi, dal mestiere del palcoscenico, ci campa.

[...]

(Osservatorio, agosto 1998)

LA LUNA DELLE NOTTI

Programma di sala

prima parte

LA LUNA (J. L. Borges) Gianni Lenti

SELENE - TINTARELLA DI LUNA Armando Bianco, Leda Laveneziana

LUNA NOVA (S. Di Giacomo) Franco Romano

NU QUARTO 'E LUNA - 'NA VOCE, 'NA CHITARRA... - LUNA CAPRESE

Fausto Savoia, Marisa Sansonetti, Franco Romano

CIAULA SCOPRE LA LUNA (L. Pirandello) Valerio Bianco

GUARDA CHE LUNA Sara Lanzisera, Armando De Luca

ESO ES EL AMOR Nuccia Sansonetti

ALLA LUNA (G. Leopardi) Gianni Lenti

A LA LUNA (V. Ammirà) Angelo Assennato

SPUNTA LA LUNA DAL MONTE Vito Pinto, Valerio Bianco

DICIASSETTESIMO GIORNO DI LUNA (Tu Fu) Nicola Giordano Cardone

CHIARO DI LUNA (L. van Beethoven) Aquilino De Luca

GIULIETTA E ROMEO (W. Shakespeare) Sandro Schiavone, Vittoria Vinci

UN BACIO A MEZZANOTTE Fausto Savoia, Silvana Savoia (canto), Marisa Sansonetti, Valerio Bianco (controcanto)

seconda parte

PIANEFFORTE 'E NOTTE (S. Di Giacomo) Armando Bianco

SANTA LUCIA Sandro Schiavone

MARECHIARO Franco Romano

O FALCE DI LUNA CALANTE (G. D'Annunzio) Alessandra Livrano

DORMI E SOGNA Elena Sansonetti

LA LUNA E LA NOTTE (J. Prévert) Ugo Patisso

FOX DELLA LUNA Fausto Savoia, Marisa Sansonetti

IMMAGINI DI LUNA (E. Brontë) Nuccia Sansonetti

CANZONE D'AMORE Armando De Luca

ALLA VECCHIA LUNA (S. Catalano) Rosanna Piscitelli

LUNA Sara Lanzisera, Alessandra Livrano

LA BLANCHE LUNE (P. Verlaine) Marisa Sansonetti, Rosanna Petruzzi

LUNA ROSSA - VERDE LUNA Tutti

Presenta **Gianni Lenti**

Musiche arrangiate ed eseguite da **Aquilino De Luca**

Direzione del coro: **Fausto Savoia**

Coro: **Pia Cofano, Leda Laveneziana, Antonietta Nobile, Silvana Savoia**

Tecnici: **Franceschino Cofano, Tommaso Ferrara, Vito Lozupone**

Diapositive di **Maria De Mola**

Voce fuori campo di **Vito Lozupone**

Ideazione e regia: **Marisa Sansonetti**

Lo spettacolo viene proposto per la terza volta il 27 settembre successivo, presso l'Hotel Porto Giardino di Monopoli, con una finalità particolare:



IL NOSTRO MOLTO
SAREBBE
NIENTE
SENZA IL POCO
DI TANTI

Gent.mo Signore
Nicola Cardone
FASANO

Monopoli, 30 settembre 1998

Carissimo Nicola,

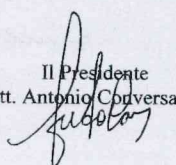
desidero comunicarti la gioia ed il compiacimento di tutta la Sezione ANT di Monopoli per la partecipazione del gruppo "Peppino Mancini" alla serata di gala del 7° Convegno Nazionale dell'ANT.

Ti prego di estendere il nostro grazie a tutti i componenti dell'Associazione Mancini.

Lo spettacolo "Alla Luna" è stata la migliore conclusione di una giornata densa di lavori scientifici ed è riuscito a coinvolgere tutti i presenti in una emozione collettiva.

Ancora grazie e cari saluti.

Il Presidente
(dott. Antonio Conversano)



Per questa replica offre la propria collaborazione, in qualità di interprete, il baritono **Ciro Greco**.

Nella primavera del 1999 la nostra associazione ritorna a recitare in prosa.

A.I.M.C
PROVINCIALE
BRINDISI

GRUPPO TEATRALE
"P. MANCINI"
FASANO

La Pasqua del Maestro

L'UOMO E IL TENTATORE

*Drammatizzazione
tratta da "Incontri" di Luigi Melesi*

Presenta: Gianni Lenti

*Sabato, 27 marzo 1999
ore 19,30
Villa Specchia
Ostuni*



Il gruppo teatrale fasanese "Peppino Mancini", aderendo a una richiesta dell'Aimc (Associazione italiana maestri cattolici) di Brindisi, ha rappresentato presso l'istituto Villa Specchia di Ostuni L'uomo e il tentatore, atto unico tratto dal libro Incontri di Luigi Melesi. La drammatizzazione si è tenuta il 27 marzo. La vicenda racconta di un uomo che, appena uscito di prigione, passeggia per un luogo indefinito invitando i presenti a condividere con lui la gioia della riacquistata libertà. Ma si imbatte in due contestatori, secondo i quali la vera libertà non consiste solo nel non avere vincoli di natura materiale (come un paio di manette ai polsi), ma anche nel disporre di ricchezza e potere, e soprattutto nel rifiutare l'idea di Dio e di ogni altra autorità cui essere sottomessi. Ne nasce un vero e proprio scontro dialettico, che i tre tenteranno di comporre presentando agli astanti, con l'aiuto di uno scenografo, il racconto biblico delle tre tentazioni di Gesù. Lo scarcerato interpreterà la parte del Cristo e i due contestatori assumeranno, uno per volta, le sembianze del diavolo tentatore. Nella messinscena sono stati inseriti di proposito anacronismi e altre infedeltà al racconto degli evangelisti Luca e Matteo, per sottolineare gli aspetti multiformi della tentazione e l'universalità del tema, che è fuori dal tempo. Il breve spettacolo, coordinato e diretto da Maria Teresa Marasco, è stato interpretato da Valerio Bianco, Angelo Pinto, Vittoria Vinci e Nicola Giordano Cardone. La presentazione è stata affidata a Gianni Lenti, mentre Vito Lozupone ha curato gli effetti sonori. Il pubblico ha apprezzato l'esibizione della compagnia fasanese, seguendola con interesse e coinvolgimento.

(Osservatorio, aprile 1999)

In coda alla drammatizzazione viene proposto il brano "Vattene via Satana" di Giosy Cento, la cui base musicale è realizzata da Aquilino De Luca.

Il 10 aprile dello stesso anno il Gruppo "Mancini" allestisce il "Concerto per la vita": una rassegna di brani musicali e letterari presentata nella Chiesa Matrice di Fasano nel decennale della costituzione della sezione fasanese dell'A.I.D.O.



L'Associazione Italiana Donatori Organi
"Anna Maria CAINERO DE MOLA"
Gruppo Comunale di Fasano

con il patrocinio del
Comune di Fasano – Assessorato Servizi Sociali

e la partecipazione del
Gruppo di Attività Teatrali "P. Mancini" – Fasano

Nel quadro delle manifestazioni per il
DECENNALE A.I.D.O. – Fasano

presenta

CONCERTO PER LA VITA

Chiesa Matrice di Fasano
Sabato 10 aprile 1999 – h. 20.00

programma

B. Bartok

Folk danze rumene

Allegro moderato
Allegro
Andante
Moderato
Allegro

G. Giordani

Caro mio ben

A. Vinci

Per ricordarvi di me

F. P. Demillac

Petit Suite Medievale

Sicillienne
Sonnerie
Après une page de Ronsard
Ronde

A. Vinci

Testamento di un donatore

STEFANIA CAVALLO soprano

FRANCESCO SCODITTI flauto

DONATO SCHENA chitarra

Citazioni da scritti di:

Agostino Aloisi, Silvia Benvenuti, Cesare Carasiti, Luciano Caveri, Luca Dini, Giambattista Galizzi, Raffaele Nigro, Luciano Violante, Sergio Zavoli, Giovanni Paolo II.

Voci:

armandobianco, angelopinto, irenesansonetti

Il 14 dicembre, presso la Biblioteca Comunale, viene presentato ufficialmente "U calèndarie du Doméile", pubblicato da Schena Editore e nato dalla collaborazione con l'Associazione Iniziativa Dialetto "Fernando Attoma Pepe" sotto il patrocinio del Comune di Fasano – Assessorato alla cultura.

Si tratta di un calendario scritto interamente in dialetto fasanese e impreziosito da una serie di bozzetti, raffiguranti alcuni luoghi caratteristici del territorio, realizzati grazie alla generosità dei pittori: Brunella Franco, Mario Mauriello, Dino Mola e Angelica Soleti.

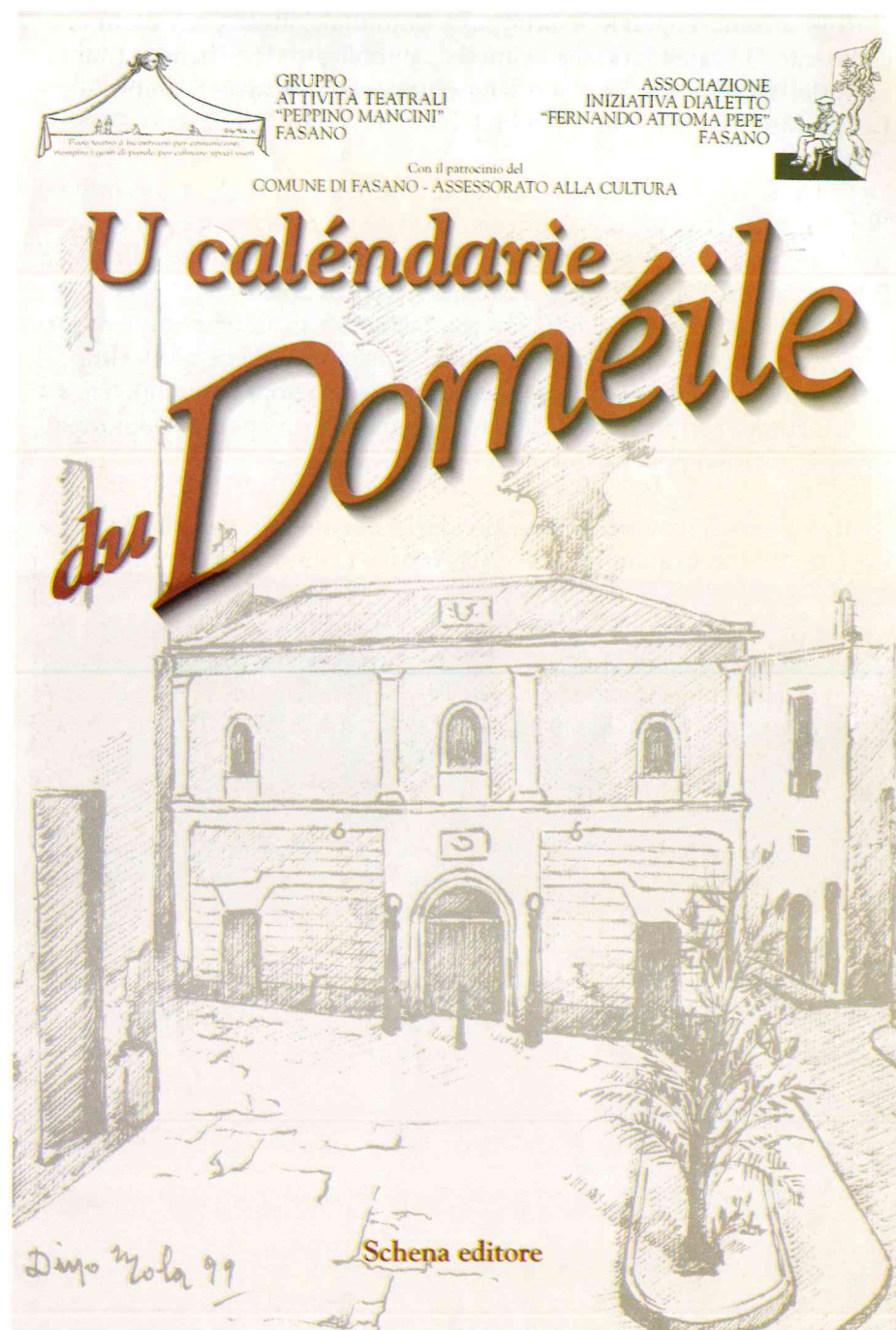
Il nostro gruppo concretizza così l'esigenza di indirizzare i propri progetti non solo all'allestimento di spettacoli, ma anche allo sviluppo di iniziative diverse, in sinergia con altre associazioni cittadine.

L'incontro con Iniziativa Dialetto nasce nella prospettiva comune di una più incisiva penetrazione nel tessuto sociale.

Il ricavato della vendita dei calendari è devoluto in beneficenza a favore di: Parrocchia San Francesco d'Assisi e Comunità Incontro.

*A nome della comunità parrocchiale voglio esprimerle il mio commosso ringraziamento per l'offerta [...] che ha voluto donare per il restauro del "Serafico" come segno di solidarietà del Gruppo di Attività Teatrali "Pepino Mancini".
[...]*

(dalla lettera di don Antonio L'Oliva, parroco di S. Francesco d'Assisi)



Il 23 e 24 marzo 2000 il Gruppo di Attività Teatrali si ripresenta sul palco del Kennedy con una versione "riveduta e corretta" del capolavoro di Molière "Il malato immaginario". Il testo originale viene ridotto e adattato dal regista Gianni Sigrisi appositamente per le potenzialità degli attori del Gruppo "Mancini". Non a caso il titolo con cui la commedia viene proposta al pubblico è "Il nostro Molière ovvero Il malato immaginario".

Lo spettacolo ottiene un confortante successo di pubblico e di critica.



Franco Romano (Argan, il malato immaginario).



Da sinistra: Leda Laveneziana (Antonia), Franco Romano (Argan), Marisa Sansonetti (Belina).



Da sinistra: Marisa Sansonetti (Belina), Franco Palmisano (notaio Bonafede), Franco Romano (Argan).

GRUPPO ATTIVITÀ TEATRALI "P. MANCINI" - FASANO
Patrocinio del COMUNE DI FASANO Assessorato alla Cultura

presenta

Il nostro Molière ovvero **Il malato immaginario**



Argan
malato immaginario
FRANCO ROMANO



Belina
seconda moglie di Argan
MARISA SANSONETTI



Angelica
figlia di Argan
PASQUINA CUZZUPE



Luisona
figlia di Argan
ANTONETTA NOBILE



Beralda
sorella di Argan
ROSANNA PETRUZZI



Antonia o Tonina
serva
LEDA LAVENEZIANA



Professor Caglierai
medico
ARMANDO BIANCO



Tommaso Caglierai
medico
ROSANNA PISCITELLI



Cleante
amante di Angelica
VALERIO BIANCO



Signor Bonafede
notario
FRANCO PALMISANO



Professor Fecis
medico
NICOLA CARDONE



Dottor Aulenti
farmacista
UGO PATISSO

Adattamento e regia
GIANNI SIGRISI

Scene
G. SIGRISI - P. BRESCIA Costumi
PINO BRESCIA

Assistenti alla regia
SILVANA SAVOIA, ADALGISA LOZUPONE
TOMMASO FERRARA

Teatro Kennedy - Fasano
23 - 24 marzo 2000

Porta ore 20.30 - Sipario ore 21.00

GRUPPO ATTIVITA' TEATRALI "P. MANCINI" – FASANO



IL NOSTRO MOLIÈRE ovvero IL MALATO IMMAGINARIO

adattamento e regia di Gianni SIGRISI

M'IMMAGINO LA SCENA

Se oggi Argan avesse visto quella poltrona, l'avrebbe scelta per vivere la sua comoda malattia.

A sera si sarebbe addormentato lasciando accesa la lampada del suo modernissimo comodino, a guardia delle care ricette del suo medico (inutili preghiere di impossibile guarigione).

A mantenerlo in vita il giorno dopo:

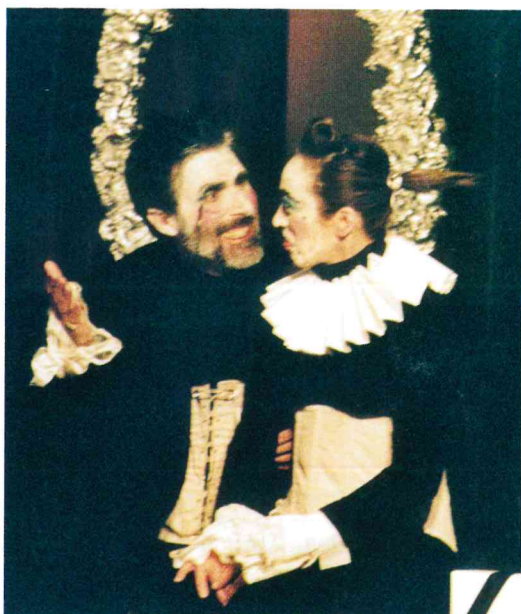
- le complicazioni del suo sano destino;
- una moglie (la seconda) piena di stimoli e che molta gioia ha dell'urna del marito se l'eredità è d'effetti;
- una serva padrona per il bene del suo padrone, aiuto di madre che manca ad una figlia infelice; martire dell'amore povero, a cui la giovane età non può suggerire i vantaggi di un partito ricco;
- una sorella che ne vale due e che si farà in quattro per esorcizzarlo con formule legate ad abitudini familiari;
- medici, farmacisti, notai e amanti, pronti ad infilarsi in casa, tutti incerti, eccitati e molto confusi.

Una canzone (Little man di Sonny e Cher), in inglese, dopo vari accenti di foresteria italiana, vuole solo dire che lo spettacolo è finito.

M'immagino gli applausi del pubblico!

...e questa è un'altra malattia

Gianni SIGRISI



Armando Bianco (prof. Cagherai), Rosanna Piscitelli (Tommaso Cagherai).



Pasquina Cuzzupè (Angelica, figlia di Argan) e Franco Romano (Argan).

L'incasso di queste due rappresentazioni viene devoluto in beneficenza a favore di: A.N.T., Croce Rossa Italiana, Gruppo Jonathan, Istituto "Latorre".

*Al presidente della "P. Mancini"
e, p.c., a Osservatorio*

Gent.mo presidente,

voglio con questa lettera ringraziare tutti i componenti il Gruppo Teatrale "P. Mancini" per aver favorevolmente accolto la richiesta da noi avanzata di devolvere una parte delle entrate rivenienti dallo spettacolo Il nostro Molière in favore del Comitato A.N.T. di Fasano. Come sempre, avete dimostrato grande sensibilità e generosità nei confronti del sodalizio che mi onoro di rappresentare.

Lo spettacolo da voi proposto, con la professionalità e l'ironia che vi contraddistinguono, ha divertito il pubblico e si è trasformato in occasione di solidarietà nei confronti di tanti concittadini che soffrono e ci tendono una mano chiedendoci aiuto. Sicura di poter contare anche in futuro sulla vostra disponibilità e verve, ringrazio per il contributo ricevuto per mano del presidente uscente Nicola Giordano Cardone e porgo cordiali saluti.

(Lettera di Alma Narducci, Presidente A.N.T. – Fasano, in Osservatorio, aprile 2000)

"Un grazie di cuore alla Peppino Mancini"

"Cultura e solidarietà vivono bene insieme. Fasano è anche questo". Esordisce con queste parole il presidente del Gruppo Jonathan Giacomo Scarano nel ringraziare per il contributo di solidarietà ricevuto dall'Associazione "P. Mancini" di Fasano. [...] "Siamo tutti soddisfatti – conclude Scarano – della sensibilità mostrata dall'Associazione "P. Mancini" verso il Gruppo Jonathan. Noi abbiamo l'obiettivo di sensibilizzare sulle problematiche dei portatori di handicap. Il sapere di esserci riusciti, almeno in questa occasione, ci riempie di grande felicità".

(Piazza Ciaia del 1° aprile 2000)



Antonietta Nobile (Luisona) e Franco Romano (Argan).

[...] ancora una volta la "Mancini" ha saputo "giocare" col teatro, divertendo e divertendosi. Ma non è questa forse l'essenza stessa dello stare in scena? Forse che giocare e recitare non sono espresse dalla stessa parola in quasi tutte le lingue? (jouer in francese, to play in inglese, ma anche igrat in russo!)

Se poi si riesce a giocare-recitare presentando un livello generale di resa scenica eccellente per attori dilettanti ("Sembrano attori veri!" era il commento più ricorrente fra le poltrone nelle due serate), allora il risultato è raggiunto in pieno. La cosa che fa più piacere è notare come, a ormai nove anni dal suo debutto sulle scene fasanesi (ricordate I Promessi Sposi Show?), a ogni nuovo spettacolo la "Mancini" fa inesorabilmente un passo avanti per qualità e, di conseguenza, successo. [...]

Nota di plauso anche per le scene e i costumi, uno dei punti di forza dello spettacolo. Pino Brescia ha dimostrato una volta di più che l'essenziale, fatto bene, è la soluzione che meglio sottolinea la recitazione senza prevaricarla: gli ovali argentei su fondo nero, punto d'incontro fra Seicento e modernità, sono le finestre dalle quali i diversi interessi e punti di vista si presentano al "circo" della vita, che è il palco; ma soprattutto la poltrona di Argan, macchia rossa, centro cromatico e fisico di tutte le manovre, le ipocrisie e i doppi giochi dell'esistenza. E i costumi, deliziosa sintesi di antico e moderno, specie nel contrasto giacche-pantaloni-papillons degli abiti maschili, segno evidente che, Seicento o Duemila, gli schemi del mal vivere sono e rimarranno sempre quelli. Brava "Mancini", avanti tutta così.

(Osservatorio, marzo 2000)

Su proposta dell'Amministrazione Provinciale di Brindisi, lo spettacolo affronta due repliche esterne: il 1° aprile 2000 a Ceglie Messapica e il 13 maggio a Latiano. In occasione della rappresentazione tenutasi a Ceglie, fra gli interpreti figura Fausto Savoia.

Anche in queste due circostanze il pubblico risponde positivamente.

Il 17 maggio 2000 l'A.I.M.C. invita il Gruppo "Mancini" a collaborare con altre associazioni per la realizzazione del "Giubileo delle voci". Si tratta di un progetto che ha la finalità di ricercare ciò che unisce i diversi sodalizi partecipanti, attraverso la poesia e il canto, due forme d'arte accomunate dall'uso della voce: voce e voci come simbolo di storie, di sofferenze e di speranze.

**Giubileo
delle voci**

Poesia, Canto, Testimonianza

con il Coro
"La Sonora alternanza"

diretto dal
M° Angelo De Leonardis

Organista
Aquilino De Luca

Partecipano le Associazioni:

- Fasano Musica
- Ass. Teatrale "P.Mancini"
- U.N.I.T.A.L.S.I.
- Gruppo Jonathan
- C.I.F.
- Comitato Croce Rossa Italiana
- Pro Selva
- Gruppo Scouts - Fasano 1

Nell'estate 2000 il gruppo fasanese realizza un nuovo spettacolo musicale: "Dedicato a Battisti", una rassegna di canzoni composte dal duo Lucio Battisti/Mogol (con la sola eccezione del brano "L'arcobaleno", scritto da Mogol su musica di Gianni Bella).

Lo spettacolo, ideato e diretto da Aquilino De Luca, viene proposto al pubblico in occasione del secondo anniversario della scomparsa del cantautore di Poggio Bustone.



Sara Lanzisera e Armando De Luca.



Gianni Lenti.



GRUPPO DI ATTIVITÀ TEATRALI "P. MANCINI"

per
L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE TUMORI



*Un'anima che si colloca sul punto di confine
tra il silenzio e il canto,
tra i lampi che abbagliano e il crepuscolo
che ammalia...*
*Un cuore che grida l'amore con un sussurro...
dai Giardini di marzo ai giardini dell'eternità...*
*Sulle sue ali noi cantiamo
per accompagnarci a chi insegue una speranza.
E cantiamo sottovoce per sentire voi
che cantate con noi.*

Gianni Lenti

PROGRAMMA

Un'avventura	Battisti - Mogol	1969	Elena Sansonetti
Acqua azzurra, acqua chiara	" "	1969	Sara Lanzisera
Mi ritorni in mente	" "	1969	Armando De Luca
Insieme	" "	1970	Marisa Sansonetti
Fiori rosa fiori di pesco	" "	1970	Valerio Bianco
Emozioni	" "	1970	Fausto Savoia
Io e te da soli	" "	1970	Marisa Sansonetti
Pensieri e parole	" "	1971	Valerio Bianco
			Elena Sansonetti
La canzone del sole	" "	1971	Sara Lanzisera
I giardini di marzo	" "	1971	Angelo Pinto
E penso a te	" "	1972	Fausto Savoia
Io vorrei, non vorrei...	" "	1972	Valerio Bianco
Amarsi un po'	" "	1977	Alessandra Livrano
L'arcobaleno	Bella - Mogol	1999	Armando De Luca
Con il nastro rosa	Battisti - Mogol	1980	Elena Sansonetti
			Alessandra Livrano

ESECUZIONI MUSICALI

Aquilino De Luca	pianoforte	Giuseppe Quaranta	chitarra
Gino Laterrenia	basso	Antonio Di Lorenzo	batteria
Arrangiamenti		Aquilino De Luca	
Testi e presentazione		Gianni Lenti	

Masseria S. Angelo De' Graecis - 1° agosto 2000

L'iniziativa raggiunge pienamente il suo obiettivo principale, la beneficenza a favore dell'A.N.T.: circa ottocento persone gremiscono la masseria "San Lorenzo" la sera del 1° agosto.



COMITATO ANT DI FASANO
C/o Alma Narducci tel. 0804413634
Via Piave, 60 cell. 03475476889
72015 Fasano

Gent. Presidente
Gruppo Attività Teatrali
"Peppino Mancini"
72015 Fasano

IL NOSTRO MOLTO
SAREBBE
NIENTE
SENZA IL POCO
DI TANTI

A nome personale e del Direttivo del Comitato ANT di Fasano, ringrazio i componenti il Gruppo per la preziosa collaborazione offertaci nell'organizzazione della manifestazione "Una serata in musica con l'ANT", del 1° Agosto, presso la masseria S. Lorenzo, contribuendo a radicare sempre più sul nostro territorio la cultura dell'Eubiosia, dignità della vita anche nella sofferenza.

Lo spettacolo da voi realizzato ha riscosso, come sempre, notevole successo ed è stato apprezzato da tutti. Questo ha contribuito a rendere ancora più piacevole la serata, grazie all'impegno e alla professionalità che vi contraddistinguono.

Il ringraziamento è soprattutto quello che viene dai malati ai quali potremo offrire un'assistenza sempre più qualificata.

Cordialmente

Il Presidente

Alma Narducci
Alma Narducci

Una settimana più tardi (8 agosto) lo spettacolo viene replicato presso la sede dell'Associazione Pro Selva.



martedì
8 agosto 2000
ore 21,00

Associazione
pro
SELVA
Viale del Leccio - Selva di Fasano

Serata
dedicata a
Lucio BATTISTI
a cura del
GRUPPO di
ATTIVITÀ TEATRALI
P. MANCINI

pro
SELVA
ingresso libero

SERIEARTEFASANO

Nell'inverno successivo si consolida ulteriormente la collaborazione fra il gruppo "P. Mancini" e l'A.I.M.C.

Il 12 dicembre 2000, in occasione di un incontro in preparazione alla festività del Natale, viene presentata, presso il teatro della parrocchia Santa Maria della Salette, "La poesia del Natale", una rassegna di componimenti in versi intervallati dalle musiche originali del m° Antonio Vinci.

Le voci recitanti sono quelle di: Valerio Bianco, Nicola Giordano Cardone, Franco Romano, Elena Sansonetti e Sandro Schiavone. I brani musicali vengono eseguiti dallo stesso m° Vinci alla tastiera, da Gino Laterrenia al contrabbasso e da Mario Garofalo al flauto. La presentazione è affidata ad Angelo Pinto.



Dietro le quinte: "Ceneruzza". Elena Sansonetti (fra i protagonisti de "La poesia del Natale") col piccolo Andrea.

Nello stesso periodo prende corpo un progetto assolutamente inedito: un vero e proprio laboratorio teatrale.

Partendo da tre testi che affrontano il delicato tema dei malati in fase terminale ("Caffè notturno" di Luigi Pirandello, "Silvana" di Ugo Chiti e "Corsia degli incurabili" di Patrizia Valduga), Armando Bianco ne cura la riduzione e l'adattamento, quindi organizza 12 sessioni di "lettura scenica, allestimento e mise en espace", avvalendosi della collaborazione di: Maria Teresa Marasco e Angelo Pinto (editing), Mimino Olive e Silvana Savoia (allestimento), Aquilino De Luca (musiche), Antonietta Nobile e Vittoria Vinci (interpreti insieme allo stesso Armando Bianco).



Vittoria Vinci (legge "Corsia degli incurabili").

Il risultato finale di questo "laboratorio aperto" è un dramma di settanta minuti, che viene proposto nella sede sociale il 18 dicembre 2000 con il titolo "Avvisi di garanzia".

I soci e gli amici presenti apprezzano l'interessante iniziativa. Lo stesso programma di sala, scritto da Armando Bianco, ne illustra la genesi e i contenuti.

[...]

Dal tre settembre 1988 all'undici dicembre 1999, undici anni abbondanti. Abbondanti anche di "avvisi di garanzia" che il solerte Cance(r)lliere ha consegnato ad indirizzi che mi sono cari.

In virtù di questo slancio emotivo ed a partire da un vecchio progetto sul testo pirandelliano, mi sono chiesto se fosse possibile un esperimento: dedicarsi ad un laboratorio teatrale che studiasse la possibilità di dipanare quanto sia stato scritto da alcuni autori su un argomento non comodo: valore delle risorse psichiche nello stato di malattia grave.

Conoscevo altre produzioni della Valduga, e quindi reperire questo poema di ben cinquecento terzine in endecasillabi non è stato difficilissimo. [...]

Durante la contestualizzazione e la riduzione dei due testi accade che la squisita considerazione di Michele Ido, la ostinata ricerca di mia moglie e la gentilezza di Enrico Maria Lamanna ci permettono di reperire l'inedito di Ugo Chiti.

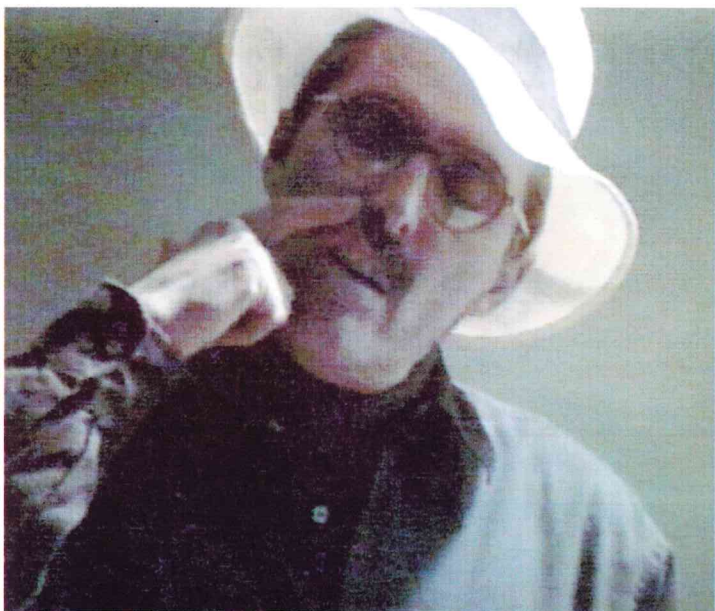
Si riparte; il dittico diventa trittico e qui ci poniamo dei limiti entro i quali impostare il laboratorio da proporre perché subentra la necessità di sequenzializzare i linguaggi dei tre personaggi.

[...] dico chiaro che se non avessi avuto questi pochi amici con i quali discutere a lungo su questi temi non sarei approdato proprio a nulla. [...]

(dal programma di sala a cura di Armando Bianco)



Antonietta Nobile (legge "Silvana").



Armando Bianco (legge "Caffè notturno").



Aquilino De Luca (responsabile delle scelte musicali).

Nella primavera del 2001, grazie ai contatti intrapresi con il giovane regista martinese Pasquale Nessa, il gruppo ha ancora una volta l'occasione di collaborare con un'altra realtà associativa.

Platea gremita e divertimento garantito con la rappresentazione della Locandiera di Carlo Goldoni che ha avuto luogo al Teatro Kennedy venerdì 20 aprile. Lo spettacolo è stato messo in scena da una compagnia di dilettanti facenti capo all'Associazione Royal Club di Martina Franca con la collaborazione del Gruppo di Attività Teatrali "Peppino Mancini". [...]

(Osservatorio, aprile 2001)

Dopo il debutto e le repliche martinesi, l'allestimento presso il Teatro Kennedy è, infatti, organizzato e sostenuto dal nostro gruppo.

Inoltre, sin dalla prima rappresentazione, figurano nel cast i due soci Rosanna Piscitelli e Sandro Schiavone, mentre alla socia Pia Cofano è affidato l'incarico di assistente di scena.

[...]

Molto apprezzato e applaudito dal numeroso pubblico che ha assistito alla rappresentazione l'intero cast. I quattro attori fasanesi impegnati nella rappresentazione del capolavoro goldoniano hanno fatto davvero una gran bella figura. [...]

"Sono stati davvero bravissimi – ha affermato il regista – nell'interpretazione dei loro personaggi. Questa esperienza potrebbe rappresentare un ottimo banco di prova per lanciarsi nel teatro professionale". [...]

(Piazza Ciaia del 27 aprile 2001)



Rosanna Piscitelli (Ortensia).

A questo punto termina la storia dei primi dieci anni di attività del Gruppo "P. Mancini".

I protagonisti potrebbero però scrivere in parallelo un'altra storia e intitolarla "Dietro le quinte". Là c'è la fatica, ci sono i sacrifici, la passione, la generosità dei singoli. Dietro le quinte ci sono (perché no?) i piccoli diverbi, le diversità di opinioni superati dalla forza di un ideale comune, c'è la mancanza di mezzi economici superata dalla voglia di fare del bene; ma ci sono anche scherzi, risate, tanta allegria e complicità. Ci sono presidenti che spazzano, professionisti, insegnanti, ragionieri, studenti, che battono chiodi e si adattano a fare di tutto: riordinare, ripulire, reperire oggetti, caricare, trasportare. E poi falegnami veri, parucchieri veri, che prestano la loro opera gratuitamente pur di "respirare" l'aria del teatro; scenografi che dipingono a tarda sera in locali di periferia male attrezzati...

Questa storia che non appare è scritta nel cuore di ogni componente del gruppo e per ciascuno ha un significato diverso, poiché spesso si inserisce in un momento particolare della propria vita privata.

Al lettore, come allo spettatore, tutto questo può anche non interessare. Ma se è attento o curioso molte altre cose può leggere tra le righe della cronaca per individuare il reale cammino del gruppo. Un cammino che va dalle scene di carta (la meno costosa) dipinte con arte da Dino Mola a quelle a pannelli rigidi di "Ogni anno punto e da capo", realizzate con tecnica professionale da Sabrina Balestra; dai costumi presi in affitto de "I promessi sposi show" a quelli fatti in casa (case trasformate in laboratori) con l'aiuto di sarte volenterose, fino ai veri costumi teatrali de "Il nostro Molière" realizzati da Pino Brescia.

Sono soltanto degli esempi che indicano la direzione di un percorso, cui la scadenza del decennale ha dovuto necessariamente mettere un punto, ma non la parola "fine".

ELENCO SOCI (al 30 giugno 2001)

- | | |
|----------------------------|--------------------------------|
| 1. Mancini Antonietta | 28. Latorre Lucrezia |
| 2. Giordano Cardone Nicola | 29. Olive Giuseppe |
| 3. Bianco Armando | 30. Lozupone Adalgisa |
| 4. Bianco Valerio | 31. Mongelli Nicola |
| 5. Schiavone Vincenzo | 32. Intini Lucia |
| 6. Patisso Ugo | 33. Cofano Pia |
| 7. Mastropaolo Mario | 34. Vinci Antonio |
| 8. Assennato Angelo | 35. Abbracciante Angela |
| 9. Petruzzi Rosaria | 36. Rapisarda Salvatore |
| 10. Lozupone Vito | 37. Savoia Silvana |
| 11. Ferrara Tommaso | 38. Bongiorno Paolo |
| 12. Sansonetti Irene Elena | 39. Ricotti Regina |
| 13. Laveneziana Leda | 40. Schiavone Sante |
| 14. Romano Franco | 41. Lenti Giovanni |
| 15. Sansonetti Anna | 42. Iacovazzi Romano |
| 16. Olive Domenico | 43. Piscitelli Rosa Anna Maria |
| 17. Marasco Maria Teresa | 44. Livrano Alessandra |
| 18. Mola Donato | 45. De Caro Carlo |
| 19. De Luca Aquilino | 46. Vinci Vito |
| 20. De Luca Camillo | 47. Lanzisera Rosaria |
| 21. Calderaro Antonia | 48. Vinci Vittoria |
| 22. Brancato Francesca | 49. Nobile Antonia |
| 23. Pinto Angelo | 50. Cofano Francesco |
| 24. Pinto Vito | |
| 25. Savoia Fausto | <i>Soci onorari</i> |
| 26. Greco Ciro | Acquaviva Angelo |
| 27. Sansonetti Elena | Bongiorno Giacomo |

CONSIGLI DIRETTIVI

1991 – 1993 Presidente: **Armando Bianco**. Consiglieri: **Maria Teresa Marasco, Mario Mastropaolo, Angelo Pinto, Marisa Sansonetti, Nuccia Sansonetti**.
Questori: **Angelo Assennato, Nicola Giordano Cardone, Franco Romano**.

1993 – 1995 Presidente: **Marisa Sansonetti**. Consiglieri: **Nicola Giordano Cardone, Valerio Bianco, Vito Lozupone, Mimino Olive, Vito Pinto, Nuccia Sansonetti**.
Questori: **Mario Mastropaolo, Dino Mola, Mimino Olive, Angelo Pinto**.

1995 – 1997 Presidente: **Maria Teresa Marasco**. Consiglieri: **Silvana Savoia, Tommaso Ferrara, Ugo Patisso, Marisa Sansonetti, Fausto Savoia**.
Questori: **Armando Bianco, Armando De Luca, Dino Mola, Mimino Olive**.

1998 – 2000 Presidente: **Nicola Giordano Cardone**. Consiglieri: **Franco Romano, Vito Lozupone, Maria Teresa Marasco, Dino Mola, Marisa Sansonetti**.
Questori: **Armando Bianco, Tommaso Ferrara, Mimino Olive**.

Direttivo in carica Presidente: **Fausto Savoia**. Consiglieri: **Nicola Giordano Cardone, Franceschino Cofano, Tommaso Ferrara, Vito Lozupone, Marisa Sansonetti**.
Questori: **Armando Bianco, Mimino Olive, Angelo Pinto**.

RASSEGNA STAMPA

(Gli asterischi indicano i giornali da cui sono stati tratti gli articoli citati nel testo)

- | | |
|---|---|
| - Osservatorio, maggio 1991* | - Osservatorio, marzo 1995* |
| - Quotidiano, 20/11/1991 | - Sasso News, marzo 1995 |
| - Corriere del giorno, 27/11/1991 | - Osservatorio, aprile 1995 |
| - La Gazzetta del Mezzogiorno, 29/11/1991 | - Sotto i Portici, maggio 1995 n° 0 |
| - Corriere del Giorno, 29/11/1991* | - La Gazzetta del Mezzogiorno, 10/5/1995 |
| - Quotidiano, 30/11/1991* | - Osservatorio, maggio 1995* |
| - Osservatorio, febbraio 1992* | - Osservatorio, novembre 1995* |
| - Osservatorio, marzo 1992* | - Corriere del Giorno, 14/1/1996* |
| - Corriere del Giorno, 20/3/1992* | - Osservatorio, novembre 1996* |
| - Osservatorio, settembre 1992* | - Comunicato stampa dell'ing. Salvatore Bagnato, novembre 1996* |
| - Osservatorio, ottobre 1993* | - La Gazzetta del Mezzogiorno, 5/4/1996 |
| - Osservatorio, novembre 1993 | - Quotidiano, 6/4/1996 |
| - Osservatorio, dicembre 1993* | - Osservatorio, aprile 1996* |
| - Osservatorio, febbraio 1994* | - Osservatorio, giugno 1996* |
| - Quotidiano, 17/12/1992 | - La Gazzetta del Mezzogiorno, 25/4/1997* |
| - La Gazzetta del Mezzogiorno, 8/1/1993* | - Osservatorio, maggio 1997* |
| - Osservatorio, gennaio 1993* | - La Gazzetta del Mezzogiorno, 15/5/1998 |
| - Nero e Bianco, gennaio 1993* | - Quotidiano, 15/5/1998 |
| - Osservatorio, dicembre 1993 | - Fasano Informa, 22/5/1998* |
| - Corriere del Giorno, 6/1/1994 | - Osservatorio, maggio 1998* |
| - Osservatorio, gennaio 1994* | - Corriere del Giorno, 31/5/1998 |
| - La Gazzetta del Mezzogiorno, 23/1/1994 | - La Gazzetta del Mezzogiorno, 3/6/1998* |
| - Corriere del Giorno, 25/1/1994 | - Osservatorio, agosto 1998* |
| - La Gazzetta del Mezzogiorno, 6/2/1994* | - Osservatorio, aprile 1999* |
| - La Gazzetta del Mezzogiorno, 20/2/1994 | - Quotidiano, 17/3/2000 |
| - La Gazzetta del Mezzogiorno, 25/2/1994 | - Osservatorio, marzo 2000* |
| - Quotidiano, 25/2/1994 | - Osservatorio, aprile 2000* |
| - Osservatorio, aprile 1994* | - Piazza Ciaia, 1° aprile 2000* |
| - Osservatorio, settembre 1994* | - Osservatorio, agosto 2000 |
| - Comunicato stampa del dott. G. Mazzotta, 24/2/1995* | - Fasano Informa, agosto 2000 |
| - Osservatorio, febbraio 1995 | - Piazza Ciaia, 13/4/2001 |
| - La Gazzetta del Mezzogiorno, 5/3/1995 | - Osservatorio, aprile 2001* |
| - Quotidiano, 7/3/1995* | - Piazza Ciaia, 27/4/2001* |
| - La Gazzetta del Mezzogiorno, 12/3/1995* | |

Finito di stampare
nel mese di novembre 2001
dalla Grafischena S.r.l.
Fasano di Brindisi
info@sचनाeditore.com